

arciერი



la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno XLVIII - numero 4 - luglio-agosto 2022



SUCCESSONE ITALIA agonistico e organizzativo



**Auguri
FITARCO!**



**Grazie di tutto
Presidente!**

Anno XLVII - Roma - Luglio-Agosto 2022 - n. 4 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma



SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI E GLI EVENTI FEDERALI SUI SOCIAL FITARCO!



**I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri
o per diventare partner FITARCO**

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516918
stampa@fitarco-italia.org
www.fitarco.it



editoriale
**GRAZIE FRANCESCO,
PORTEREMO AVANTI
IL TUO ESEMPIO** 4
di Mario Scarzella

mondiali 3d
**L'ITALIA DOMINA
IL MEDAGLIERE** 5
di Guido Lo Giudice

world games
**NESSUNO COME L'ITALIA
A BIRMINGHAM** 10
di Matteo Oneto

world cup
NESPOLI PIGLIATUTTO 14
di Matteo Oneto

grave lutto per il tiro con l'arco mondiale
**ADDIO A FRANCESCO GNECCHI
RUSCONE, PADRE DELL'ARCO
ITALIANO E MONDIALE** 18
di Guido Lo Giudice

europei para-archery
**L'EUROPA CHIAMA,
L'ITALIA RISPONDE E VINCE** 20
di Marco D'Inca

europei giovanili
**A LILLESHELL AZZURRINI
AL TERZO POSTO
NEL MEDAGLIERE** 24
di Matteo Oneto

european youth cup
LA CLASSIFICA FINALE 2022 27
di Gabriele Giovine

campionati italiani targa
**LA PRIMA VOLTA
È SPECIALE...** 28
di Guido Lo Giudice

60 anni fitarco
**FESTEGGIAMENTI
TRA PASSATO E FUTURO** 32
di Guido Lo Giudice

campionati italiani campagna
**SFIDE AVVINCENTI
IN UNA CORNICE
SPETTACOLARE** 34
di Guido Lo Giudice

settore para-archery
**TEORIA E PRATICA PER LA
CRESCITA DEL SETTORE** 39
di Giusi de Angelis

comitati regionali
DAL TERRITORIO 41
a cura di Giusi de Angelis

notiziario federale
**LE DECISIONI
DELLA DIRIGENZA** 44

arbitri
**LE MODIFICHE DEL
REGOLAMENTO TECNICO
DI TIRO** 46
di Manuela Cascio

storia
**LA MISTERIOSA CULTURA
DEL CAMPANIFORME:
UN POPOLO DI ARCIERI** 48
di Andrea Cionci



arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 4 - luglio-agosto 2022

Direttore Responsabile
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Giusi de Angelis, Matteo Oneto

Segreteria
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07
Cell. 329.6555775
e-mail: stampa@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco.it

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Varigrafica - Nepi (VT)

finito di stampare
nel mese di ottobre 2022

La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte

Anno XLVIII - N. 4
luglio-agosto 2022

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

GRAZIE FRANCESCO, PORTEREMO AVANTI IL TUO ESEMPIO

di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

Mentre vi scrivo la stagione outdoor sta volgendo al termine e noi italiani abbiamo tanti motivi per essere soddisfatti per quanto fatto sia in termini agonistici, sia in termini organizzativi.

Abbiamo affrontato gli eventi internazionali con la voglia di primeggiare e, quasi in ogni circostanza, siamo riusciti ad ottenere il risultato prefissato. Abbiamo primeggiato guadagnandoci il gradino più alto del medagliere per nazioni ai World Games, ai Mondiali 3D e agli Europei Para-Archery. Un grazie sentito va rivolto a Cinzia Noziglia, Chiara Rebagliati e Marco Morello per i successi ottenuti a Birmingham; stesso discorso per il gruppo che si è distinto nel 3D tra Terni, i Prati di Stroncone e Carsulae, dove abbiamo letteralmente dominato portandoci a casa 14 medaglie, un numero che ci contraddistingue, visto che è lo stesso quantitativo di podi ottenuto dagli azzurri paralimpici agli Europei, un risultato che ci conferma come la miglior squadra del vecchio continente.

La nostra grande soddisfazione è che in queste occasioni difficilmente l'Italia rimane a guardare. Può testimoniare anche Mauro Nespoli che, per la sesta volta in carriera, attraverso l'argento vinto nella tappa di coppa a Medellin, si è guadagnato la finalissima di World Cup. La sua voglia di migliorarsi nonostante i numerosi successi già ottenuti in carriera dovrebbe essere presa ad esempio dai nostri giovani neofiti.

E a proposito di giovani, mentre prosegue il lavoro che lo staff tecnico svolge sul territorio con i Comitati Regionali per far emergere nuovi talenti, non possiamo dimenticare che questa estate abbiamo ottenuto risultati rilevanti anche con gli azzurrini, che si sono ben comportati alla Youth Cup di Bucarest e poi agli Europei di categoria a Lilleshall. Oltre alle medaglie e ai record, che sono sempre indicatori rilevanti, ci interessava potessero maturare ulteriori esperienze internazionali per crescere come gruppo, soprattutto pensando a tutte le opportunità e le esperienze che, a causa della pandemia, sono stati costretti a perdere.

Tornando agli eventi internazionali, non posso non rivolgere un sentito ringraziamento a chi si è impegnato in prima persona per



ospitare due manifestazioni di tale grandezza: il Mondiale 3D in Umbria e gli Europei Paralimpici di Roma hanno dimostrato ancora una volta le spiccate qualità di noi italiani nell'organizzare eventi di alto profilo. Stefano Toimbese per il 3D e il medesimo gruppo che aveva organizzato nel 2017 la finale di Coppa del Mondo a Roma hanno ricevuto il supporto delle autorità locali, di sponsor e, soprattutto, hanno contato sulla disponibilità di numerosi volontari, capaci di far filare tutto liscio o di risolvere ogni problematica in tempi strettissimi, anche in situazioni estreme, senza che gli atleti pagassero alcun contraccolpo.

Il meritato plauso a dirigenti e volontari va esteso a chi ha sapientemente organizzato gli eventi federali. Grazie al concreto interessamento delle autorità politiche abbiamo disputato le finali in location che hanno valorizzato il nostro sport e, allo stesso tempo, il luogo che ci ospitava. Mi riferisco alle finali del targa in Piazza Grande a Oderzo, dove abbiamo visto la storica vittoria del tricolore assoluto della campionessa paralimpica Elisabetta Mijno e alle finali del campagna nella Rocchetta di Castellarano: in entrambi i casi abbiamo dato un'immagine eccellente del tiro con l'arco, risultato evidente anche per chi si è goduto la sintesi trasmessa da Rai Sport.

In occasione dei Campionati di Oderzo abbiamo finalmente potuto celebrare i 60 anni della nostra Federazione con una serata di festa. Mi ha fatto molto piacere aver potuto contare sulla presenza del Segretario World Archery, Tom Dielen, sulla presenza di atleti, tecnici, dirigenti e tesserati di ogni tipo con i quali abbiamo ripercorso le tappe fondamentali della nostra crescita.

Guardando al passato e volgendo lo sguardo verso il futuro, molte pagine di storia del tiro con l'arco italiano e internazionale sono state scritte da un gigante del nostro mondo, il cui ricordo rimarrà indelebile. Mi riferisco a Francesco Gnechi Ruscone, che è venuto a mancare all'età di 98 anni, dopo aver dedicato gran parte della sua vita a questo meraviglioso sport. Se FITARCO e World Archery sono arrivate fino alle vette odierne gran parte del merito è suo. Grazie Francesco per tutto quello che hai fatto! A noi e alle generazioni future il compito di portare avanti il tuo esempio. ●

L'ITALIA DOMINA IL MEDAGLIERE

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Fausto Ercoli**

Si è tradotto in un vero trionfo, sia organizzativo che agonistico, il 10° campionato mondiale 3D di tiro con l'arco disputato in Umbria tra Terni, Stroncone e il parco archeologico di Carsulae. L'ennesimo successo italiano dopo la rassegna iridata già ospitata nella provincia di Terni nel 2015, quando l'Italia chiuse la gara al primo posto nel medagliere (furono 10 i podi, ma non si disputavano le finali mixed team...) e ricevette già in quella

occasione i complimenti di tutti i partecipanti per un'organizzazione impeccabile.

Dopo 7 anni l'Italia si è confermata e, se possibile, è riuscita a fare ancora meglio. Anche questa volta gli azzurri hanno dominato svettando al primo posto del medagliere con 14 podi (6 ori, 3 argenti, 5 bronzi), seguiti a distanza dall'Austria al secondo posto con 9 medaglie (4 ori, 2 argenti, 3 bronzi), mentre Francia e Spagna condividono la terza piazza, entrambe con 1 oro, 2 argenti e 1 bronzo.

E anche in questa occasione l'organizzazione affidata agli Arcieri Città di Terni ha ricevuto il plauso dei partecipanti e dei dirigenti World Archery, grazie a una logistica perfettamente gestita con il supporto dei pullman dei Gruppi Militari e a un nutritissimo gruppo di volontari capaci di risolvere ogni contrattempo, anche i più complessi, come quando nel giro di un paio d'ore hanno allestito ex novo il campo delle finali a squadre presso l'impianto degli Ar-

Il mondiale è un successo agonistico e organizzativo. Gli azzurri stravincono con 6 ori, 3 argenti e 5 bronzi, lasciandosi alle spalle l'Austria con 9 podi, Francia e Spagna con 4 medaglie



Gli azzurri e i volontari festeggiano il grande successo agonistico e organizzativo del Mondiale 3D

A sinistra, la cerimonia di apertura ai Prati di Stroncone, dove è stato allestito l'Archery Village, base logistica e dove erano allestiti i percorsi per la qualifica, le eliminatorie e finali a squadre; a destra, il Direttore Tecnico Giorgio Botto durante le finali di Carsulæ, insieme a Sabrina Vannini



cieri Città di Terni perché un nubifragio aveva reso impraticabile l'archery village e i campi di gara ai Prati di Stroncone.

Poi, la vera chicca conclusiva, è stata la giornata delle finali individuali giocata in una cornice unica come il parco archeologico di Carsulæ, dove i migliori specialisti al mondo si sono sfidati tra i ruderi, tirando sulle 4 piazzole valide per il podio tra il teatro e l'anfiteatro recentemente restaurati, con tanto di figuranti della Roma antica che hanno reso l'atmosfera ancor più affascinante.

LA GARA – La competizione ha visto la partecipazione di 28 nazioni (Argentina, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cile, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Spagna, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Messico, Norvegia, Polonia, Slovenia, San Marino, Serbia, Svezia, Uruguay, USA) per un totale di 320 arcieri. Italia e Stati Uniti avevano il gruppo più nutrito, portando sui tre percorsi allestiti per la qualifica ai Prati di Stroncone 24 arcieri.

Gli azzurri hanno fatto capire fin dalle prime giornate che avrebbero reso la vita difficile a tutti gli avversari, facendo valere il più possibile il "fattore campo", ottenendo, dopo la qualifica, il passaggio diretto alle semifinali individuali di ben 6 atleti capaci di raggiungere i primi due posti del ranking dopo i percorsi di qualifica. A riuscirci Irene Franchini ed Elisa Baldo nel compound, Cinzia Noziglia e Giuseppe Seimandi nell'arco nudo, Sabrina Vannini nell'istintivo e Giulia Barbaro nel longbow. A rimpinguare la schiera dei semifi-



L'esordiente Nicola Kos con il coach Vincenzo Scaramuzza esulta dopo la vittoria del bronzo arco istintivo



nalisti ci hanno pensato poi altri 5 arcieri, facendo diventare l'Italia la squadra col maggior numero di atleti a giocare le medaglie.

I PODI A SQUADRE – Ma i match validi per i podi individuali erano stati preceduti da quelli a squadre. I titoli mixed team sono stati assegnati nella terza giornata di gara ai Prati di Stroncone, mentre le gare a squadre si sono disputate sul campo degli Arcieri Città di Terni, con un cambio di location repentino dovuto ai 60 centimetri d'acqua che avevano letteralmente allagato gli splendidi paesaggi montani di Stroncone.

La gara a squadre miste, che faceva il suo esordio in questa rassegna iridata, ha visto l'Italia impegnata in tutte le semifinali. Il primo titolo mondiale è arrivato nel compound grazie a Irene Franchini e Marco Bruno. Il duo azzurro ha superato in semifinale la Francia (Bouteleux, Albanese) 85-83 e poi ha avuto la meglio all'ultima freccia sull'Austria (Ronacher, Wiener) 84-80. Argento nel longbow per il duo composto da Giulia Barbaro e Giuliano Faletti che, dopo la vittoria in semifinale sull'Argentina (Noale, Lopez) 53-51, sono stati superati nella finalissima dalla Spagna (Garrido Lazaro, Fernandez Alvarez) 73-61. Bronzo nell'arco nudo per Cinzia Noziglia e Giuseppe Seimandi, superati in semifinale dalla Svezia (Asell, Lundmark) 72-70, ma vincenti nella finalina contro gli USA (Girard, Colloms) 79-72. Bronzo anche nell'arco istintivo con Sabrina Vannini e Fedele Soria, superati in semifinale dalla Spagna (Vasco Inigo, Marco Rubio) 79-52 e poi vincitori nella sfida per il terzo posto

I NUMERI

- ✂ **28** Le Nazioni presenti
- ✂ **320** Gli arcieri in gara
- ✂ **24** Gli atleti di Italia e USA
- ✂ **14** I podi degli azzurri
- ✂ **6** I titoli iridati italiani
- ✂ **9** Le medaglie dell'Austria
- ✂ **4** I podi di Spagna e Francia

1
2
3

Giorgio Botto: "Possiamo dirlo: non può essere solo fortuna"

Il direttore tecnico Giorgio Botto, al termine di una settimana da emozioni forti, non può che tessere le lodi del gruppo azzurro: "Sono molto contento della nostra prova e per aver vinto il medagliere. Non era facile, abbiamo quasi bissato quanto fatto lo scorso anno agli Europei field. Anche in questa occasione siamo stati grandi protagonisti e, guardando ai numeri degli ultimi anni, se in questi eventi riusciamo sempre a distinguerci non può essere solo fortuna", dice Botto dopo l'ultima cerimonia di premiazione che ha concluso una rassegna iridata da ricordare. "Oltre a dare i meriti a chi è salito sul podio, soprattutto a chi lo ha raggiunto essendo al suo esordio con la maglia azzurra, am-

metto di avere anche un po' di rammarico per chi invece non ci è riuscito, ma aveva tutte le carte in regola per vincere un oro mondiale. Vorrà dire che rimandiamo alla prossima occasione la loro affermazione". Cosa ha fatto la differenza in favore dell'Italia? "Ad avere un peso fondamentale è stato il gruppo. Se gli esordienti sono riusciti a esprimersi a questi livelli significa che abbiamo creato un contesto capace di farli inserire e rendere al meglio. Naturalmente ogni medaglia nasce dal lavoro, dai sacrifici e questo è merito degli atleti, delle società e dei loro tecnici personali. Poi ci vuole anche un po' di fortuna, un po' di abilità nel coordinare il tutto per far diventare il gruppo una squadra vera e propria. In questa

disciplina, anche se è individuale, il valore della squadra pesa: uno sguardo, un aiuto da chi è a bordo campo, un semplice cenno di approvazione, possono fare la differenza. La Federazione sta raccogliendo il lavoro delle società – conclude Giorgio Botto –. Sapevamo che ci sarebbe voluto del tempo a recuperare terreno in divisioni come il longbow o l'arco tradizionale nei confronti di nazionali come l'Austria, che ha investito molto su di loro. La Federazione ci ha creduto, non ha ostacolato lo sviluppo di queste divisioni come testimoniano i nuovi atleti che si stanno guadagnando un meritato spazio in ambito nazionale e internazionale e i risultati si sono visti anche in questo mondiale".

ARCO SPORT SPIGARELLI

In passato abbiamo scoperto il futuro... Ora è Tornato

DMS

Hand crafted passion

www.spigasport.com
info@arcosportspigarelli.com

A sinistra, Elisa Baldo sul gradino più alto del podio compound; a destra, Giuseppe Seimandi, Giuliano Faletti e Marco Bruno festeggiano il titolo iridato a squadre sul primo gradino del podio



A sinistra, il podio per due terzi italiano del longbow femminile; a destra, la cerimonia di premiazione di Cinzia Noziglia nell'anfiteatro restaurato di Carsulæ



A sinistra, Irene Franchini e Marco Bruno durante la premiazione per la vittoria del titolo mondiale mixed team compound sul campo degli Arcieri Città di Terni; a destra, Giuliano Faletti scocca la freccia decisiva che vale il titolo mondiale longbow



A sinistra, Sabrina Vannini in azione nella finale che è valsa l'argento arco istintivo; a destra, Giuseppe Seimandi e Cinzia Noziglia con il coach Daniele Bellotti nel match che è valso il bronzo misto arco nudo



con la Gran Bretagna (Monteith, Cullen), conclusa 69-64. Poi, le sfide che hanno visto impegnati i terzetti. Se le azzurre Irene Franchini, Cinzia Noziglia e Giulia Barbaro non sono riuscite a confermarsi sul primo gradino del podio, superate ai quarti dalla Spagna 113-115, è stato invece esemplare il percorso del trio maschile: Giuseppe Seimandi con l'arco nudo, Giuliano Faletti con il longbow e Marco Bruno nel compound hanno battuto ai quarti di finale la Svezia 115-107, hanno superato in semifinale, con una prova perentoria, la Danimarca 117-99 e, infine, si sono giocati la finale con la Spagna (Fernandez Alvarez, Garcia Fernandez, Rodriguez) punto a punto, concludendo il match 117-107. Gli azzurri tornano quindi sul tetto del mondo dopo 15 anni, visto che l'ultimo oro era del 2007, arrivato a Sopron successivamente al primo titolo mondiale vinto a Genova 2005, nella seconda edizione della rassegna iridata.

LE MEDAGLIE INDIVIDUALI - Dopo i successi delle squadre sono arrivati i match per il podio individuale che, come detto, hanno avuto una cornice d'eccezione come il parco archeologico di Carsulæ. L'Italia ha rimpinguato il suo bottino facendo risuonare l'inno di Mameli grazie alla vittoria di Cinzia Noziglia nell'arco nudo: l'arciera delle Fiamme Oro ha bissato l'oro già vinto a Terni nei mondiali del 2015 andando a superare in finale l'austriaca Rosemerie Leitner 36-34.

Elisa Baldo nel compound conquista invece il suo primo titolo mondiale battendo in finale la svedese Ida Karlsson, nell'unico match per l'oro concluso allo shoot-off: 39-39 (11*-11). Sempre nel compound sfuma il bronzo di Irene Franchini che perde il match con l'austriaca Ingrid Ronacher 34-30.

L'Italia è però regina nel longbow, grazie all'esordiente Cecilia Santacroce e Giuliano Faletti. La prima ha superato in finale, in un derby tutto azzurro, Luana Bassi 31-23 (e pensare che poteva essere un podio interamente italiano, visto che la tre volte iridata Giulia Barbaro è stata battuta nella finalina dall'argentina Martina Noale 21-18). Per Giuliano Faletti il primo oro mondiale in carriera è arrivato invece con la vittoria sul francese Guillaume Quétel per 28-26. A queste medaglie individuali si aggiungono l'argento e il bronzo nell'arco istintivo di Sabrina Vannini e dell'esordiente Nicola Kos, entrambi portacolori della società organizzatrice: la prima è stata superata all'ultimo atto dall'austriaca Claudia Weinberger che ha avuto la meglio 26-23, mentre Kos, che esordiva in azzurro, ha superato lo statunitense Kenneth Rienas imponendosi 35-29. Medaglia di bronzo anche per Giuseppe Seimandi nell'arco nudo: il portacolori delle Fiamme Azzurre ha superato nella finalina lo statunitense Daniel Colloms 39-33. L'ultima medaglia di giornata per l'Italia se l'è guadagnata invece Marco Bruno, che conquista il bronzo andando a vincere 43-41 sull'austriaco Klaus Bitterman.

Una vera scorpacciata di podi italiani ha permesso di concludere la manifestazione con l'immagine più rappresentativa della settimana vissuta in Umbria: la foto che ritrae i volontari e gli azzurri sugli spalti del teatro romano che sorridono per aver scritto un'altra meravigliosa pagina di storia di questo sport. ●

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI



NOVITÀ ASTE IN CARBONIO

enjoy

GASPRO ENJOY 4.2 FULL CARBON

4.2 FULL CARBON

Divertirsi a tirare con l'arco è l'obiettivo di Enjoy, un'asta indoor - outdoor di diametro sottile (4.2mm interno) ottima per archi olimpici, barebow e compound. Full Carbon, rettilineità garantita +/-0.003" e tolleranza di peso +/-1 grano.

Spine: 1800, 1500, 1300, 1100, 1000, 900, 800, 700, 600, 500, 400.

4.2 MM
32"
+/- 0.003

event

GASPRO EVENT 4.2 30T CARBON

4.2 30T CARBON

Event è l'asta in carbonio perfetta per ogni evento! Consigliata per outdoor, ottima anche per indoor, adatta a tutti i tipi di archi compound, olimpici e barebow. Realizzata con carbonio ad alto modulo qualità 30 TON, diametro interno 4.2mm, selezionate e raggruppate in una serie di 12 aste di precisione assoluta. Rettilineità garantita +/-0.001" e tolleranza di peso +/-1 grano.

Spine: 1300, 1200, 1100, 1000, 900, 800, 700, 600, 500, 400.

4.2 MM
32"
+/- 0.001

energy

GASPRO ENERGY 8.0 24T CARBON

8.0 24T CARBON

L'asta ideale per la massima precisione a 18 metri indoor. Sviluppata con la tecnologia carbonio 24 TON che garantisce un'ottima leggerezza e consistenza, tiro dopo tiro. Specifiche per arco compound, ottime per archi olimpici e barebow. Diametro interno 8mm e diametro esterno adatto al regolamento World Archery, Rettilineità garantita +/-0.001" e tolleranza di peso +/-1 grano.

Spine: 600, 500, 400, 300.

8.0 MM
32"
+/- 0.001

VISITA IL SITO

WWW.GASPROVANES.COM

NESSUNO COME L'ITALIA A BIRMINGHAM

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery**

Primo posto nel medagliere con due ori e un bronzo con tre arcieri su quattro sul podio, è dominio azzurro a Birmingham (USA) dove, dopo una lunga attesa, sono tornati a disputarsi i World Games. La rassegna in cui sono inserite tutte le discipline che non trovano spazio alle Olimpiadi è andata in scena a cinque anni di distanza dall'ultima con dodici mesi di ritardo rispetto ai programmi iniziali a causa della pandemia. La lunga attesa non è stata un problema per gli arcieri della Nazionale, così come non sono stati ostacoli insormontabili gli avversari, i migliori del pianeta, e il gran caldo che rischiava di annebbiare vista e mente. Più forti di tutto gli azzurri quindi che si confermano una superpotenza nel tiro di campagna, mentre questa volta non



Le medaglie d'oro di Cinzia Noziglia e Chiara Rebagliati e il bronzo di Marco Morello lanciano l'Italia in cima al medagliere dei World Games



Chiara Rebagliati e Cinzia Noziglia d'oro. A fianco, il podio femminile arco nudo; in alto, il podio femminile arco olimpico

è stata centrata la qualificazione alla gara compound.

NOZIGLIA CONCEDE IL BIS - Nell'arco nudo continua il regno di Cinzia Noziglia che si prende il secondo titolo nelle ultime due edizioni con una gara dominata dall'inizio alla fine. In qualifica l'arciera delle Fiamme Oro chiude al primo posto con 312 punti, ben diciannove in più della finlandese Anne Viljanen, prestazione di livello assoluto che le apre la strada verso la medaglia saltando le eliminatorie. Un'insidia in meno che non fa assolutamente calare la concentrazione dell'azzurra che in semifinale batte 51-50 la svedese Lina Bjorklund, altra supercampionessa della disciplina. L'ultimo atto della competizione vede Noziglia sfidare la padrona di casa Christina Lyons che parte meglio conquistando la prima volée 12-10. Non basta però perché la campionessa in carica accelera e rimonta, il secondo set finisce 13-13, ma è il terzo a fare la differenza con il



World Games terra di conquista azzurra

Il primo posto nel medagliere a Birmingham è il secondo di fila per la Nazionale Italiana che già a Wroclaw nel 2017 aveva sorpassato tutti con tre medaglie (2 ori e un bronzo) davanti a Danimarca (2 ori) e il terzetto formato da Germania, Ungheria e Colombia, tutte vincitrici di un oro. In terra polacca ad esultare furono Amedeo Tonelli, oggi tecnico della nazionale olimpica, e Cinzia Noziglia, entrambi d'oro nell'olimpico e nell'arco nudo e Jessica Tomasi, bronzo sempre nel ricurvo.

Nel 2013 l'importante rassegna multi-sport fu organizzata in Colombia a Cali e l'Italia conquistò addirittura quattro medaglie. La copertina fu tutta di Giuseppe Seimandi, oro nell'arco nudo, ma grandi protagonisti furono ancora Jessica Tomasi ed Eleonora Strobbe, entrambe di bronzo nell'olimpico e nel nudo. In Colombia si fece notare anche il compound azzurro che vinse l'argento nel mixed team grazie a Sergio Pagni e Marcella Tonioli.

Dieci medaglie in tre edizioni è un bottino straordinario per l'Italia che soprattutto nel tiro di campagna continua a confermarsi come una delle superpotenze della disciplina.

14-9 a cui segue l'11-10 che decreta il 48-44 finale.

Niente medaglia per l'altro arciere impegnato nell'arco nudo, Giuseppe Seimandi, che in carriera vanta due vittorie in questa manifestazione: l'atleta delle Fiamme Azzurre, dopo il quinto posto in qualifica con 340 punti, viene sconfitto al primo turno dal tedesco Michael Neyer 84-81 che chiuderà la rassegna quarto dietro al duetto svedese Leo Patterson e Erik Jonsson e all'americano Ryan Davis.

DOPPIA MEDAGLIA NELL'OLIMPICO - En-plein nell'arco olimpico dove salgono sul podio sia Chiara Rebagliati che Marco Morello. La savonese dopo il terzo posto in qualifica (352) vive un crescendo negli

In alto, il podio maschile arco olimpico con Marco Morello; sotto, l'esultanza di Chiara Rebagliati dopo la vittoria

scontri che la proiettano verso la medaglia d'oro. In semifinale ad arrendersi è la tedesca Elisa Tatler 61-57, ma è in finale che la porta colori delle Fiamme Oro dipinge il suo capolavoro battendo la britannica Bryony Pitman 64-53 portandosi a casa tutti i parziali: 17-16, 16-12, 15-14 e 16-11.

È di bronzo invece la medaglia che si mette al collo Marco Morello. L'arciere dell'Aeronautica Militare chiude la sua avventura alle spalle solamente di due arcieri straordinari come Florian Unruh e Brady Ellison. È un bronzo che vale tantissimo quindi e che Morello centra passando dal quarto posto in qualifica (363) e dalla sconfitta in semifinale pro-



Le parole degli azzurri

Al termine delle gare c'è tanta soddisfazione nelle parole degli azzurri medagliati. Cinzia Noziglia spiega: "Nel 2017 ero già contenta di essere stata convocata, questa volta arrivavo con più esperienza e più consapevolezza. L'obiettivo era fare bene proprio perché ero campionessa in carica. La gara è stata spettacolare, organizzata benissimo ed è stata difficile perché il caldo era asfissiante". Nonostante il risultato non è stata la gara perfetta: "Sicuramente ho perso qualche punto nella fase di qualifica, però va bene così, ho tirato meglio le fasi finali. Arrivare da campionessa in carica è una pressione, è più difficile gestire tutto perché vuoi dimostrare di essere la campionessa uscente. Adesso ci sono ancora due mondiali, quello 3D e quello campagna, vogliamo fare bene in entrambe le competizioni, siamo a meno di metà del percorso agonistico, c'è ancora tanto da fare".

Un sogno ad occhi aperti quello vissuto da Chiara Rebagliati: "L'obiettivo primario era prendere parte ai World Games, è una manifestazione che mi ha sempre affascinato e che sognavo fin da piccola. L'oro è stato inaspettato, anche se l'idea di arrivare a medaglia c'era. Non sono partita benissimo nelle prime piazzole di qualifica poi però sono migliorata. Per me è un grande risultato perché reputo il campagna una parte fondamentale del mio percorso. Il campo era molto bello, quello delle finali poi era spettacolare così come la formula di gara. Dopo gli scontri sono quasi rimasta sorpresa dei miei punteggi molto alti anche se sentivo di essere sul pezzo ed ero convinta di poter arrivare in fondo un passo dopo l'altro. Ora testa ai Mondiali Campagna, finiti quelli mi metterò subito al lavoro per il 2023".

Grande soddisfazione anche per Marco Morello: "Sono assolutamente soddisfatto della medaglia, era un obiettivo arrivare sul podio, anche se era già un ottimo traguardo solo partecipare, perché ai World Games c'è solo l'élite del campagna e quindi già qualificarsi è una bella impresa. La gara è stata molto bella, un evento organizzato veramente bene, direi impeccabile sotto tutti gli aspetti. Il podio non è mai scontato ma avevo preparato bene l'evento, il cammino è stato buono fin dalla qualifica, forse questa volta era difficile fare di più, oggettivamente in semifinale Unruh ha tirato benissimo e poi in finale ha sfidato Brady Ellison, hanno meritato di arrivare in fondo loro. Sono quindi contento del bronzo ma sono anche conscio di poter limare il gap con i migliori".

In alto, la finale per l'oro di Cinzia Noziglia; al centro, a sinistra, Marco Morello durante la finale per il bronzo; a destra, una delle piazzole delle finali di Chiara Rebagliati; qui accanto, Noziglia esulta dopo la vittoria in finale; nella pagina a fianco, Giuseppe Seimandi durante le eliminatorie



prio contro il tedesco 64-58. Un ko che non demoralizza l'azzurro che, in finale per il bronzo batte un altro avversario di altissima levatura come il britannico Patrick Huston. La partenza sprint, due set vinti 14-11 e 18-11, è il segreto di un successo netto, 61-52, decretato dal 14-16 del terzo parziale e dal 15-14 dell'ultimo.

L'Italia del Campagna è così di nuovo in cima al mondo, con la consapevolezza di potersi ripetere ai Mondiali di Yankon (USA), competizione che torna dopo l'edizione del 2018 organizzata a Cortina d'Ampezzo dove gli arcieri di casa salirono dodici volte sul podio vincendo il medagliere per nazioni. ●



Beiter
is
QUALITY



Beiter
is
BEAUTY



www.WernerBeiter.com

FOTOGALLERY

RISULTATI

NESPOLI PIGLIATUTTO

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery**

Il Mauro Nespoli show va in scena a Medellin, in Colombia, e vale la medaglia d'argento e la qualificazione alla finale di World Cup di Tlaxcala in programma il 15 e il 16 ottobre. L'olimpionico azzurro accede per la quinta volta di fila all'ultimo atto della competizione per provare a conquistare uno dei pochi ori che manca nel suo fornitissimo palmares. Il miglior risultato è stato quello del 2019 con l'argento dopo aver perso solamente in finale contro il fenomeno americano Brady Ellison. Nespoli vola in Messico al termine di un percorso straordinario iniziato in sordina, con il diciassettesimo posto in qualifica figlio di 669 punti, a questi livelli non una prestazione eccellente soprattutto per gli standard del campione azzurro. Nulla di grave comunque perché poi ar-



Nella quarta e ultima tappa di Medellin Mauro Nespoli vince l'argento e si qualifica per le finali in Messico



In alto, la finale per l'oro di Mauro Nespoli; a fianco, il podio arco olimpico maschile

rivano gli scontri ed è qui che arriva il capolavoro: 6-0 al padrone di casa Osorio, 6-2 al belga Carbonetti e poi la sfida più difficile, quella contro il numero uno del tabellone Kim Je Deok. Il match è tiratissimo e si conclude solo allo shoot off dove il coreano cede il passo 6-5 (X-9) e per Nespoli si schiudono le porte delle semifinali. La gara contro lo spagnolo Alvarino è un dominio (7-1), ma in finale contro l'altro coreano numero uno Kim Woinin l'azzurro deve arrendersi sempre con il risultato di 7-1. È un argento brillantissimo che regala carica e motivazioni in vista della prossima sfida, in Messico ci saranno gli otto migliori arcieri dell'arco olimpico dopo le quattro prove di questa stagione, e Nespoli proverà a batterli per regalarsi la Coppa del Mondo 2022.

GLI ALTRI RISULTATI AZZURRI - Nessun altro azzurro riesce a salire sul podio a Medellin in una tappa in cui

c'erano quasi tutti i migliori arcieri del mondo a caccia delle finali. Concorrenza altissima in tutte e due le divisioni quindi. Nel ricurvo eliminazione al primo turno per Pasqualucci, fermato da Brady Ellison 6-0, e per uno sfortunato Federico Musolesi battuto allo spareggio dal cileno Soto 6-5 (X-8). Al femminile Tatiana Andreoli fa più strada di tutte ma agli ottavi si arrende 6-0 alla tedesca Bauer, un turno prima viene eliminata Chiara Rebagliati 0-6 con la brasiliana Sliachticas Caetano, mentre Lucilla Boari e Vanessa Landi non superano il primo ostacolo sconfitte 6-4 da Machado (BRA) e 6-4 da Vazquez (MEX). Fuori agli ottavi nel compound Sergio Pagni battuto dal francese Girard 149-145, Sut e Costantino non riescono a superare al primo turno il coreano Kim (146-143) e il transalpino Boulch (148-145). Nella gara dedicata alle donne il sogno di Elisa Roner svanisce agli ottavi con il 146-149 con la britannica Gibson, quello di Marcella Tonioli ed Eisa Baz-



Tatiana Andreoli a Medellin

zichetto si interrompe il turno prima dopo i ko rispettivamente con la coreana Oh (143-139), la danese Gellenthien (143-139), al primo scontro esce invece di scena Anastasia Anastasio battuta

143-139 dalla cilena Zuniga. Tra le squadre la migliore azzurra è quella del compound femminile che esce di scena ai quarti di finale battuta dalla Corea del Sud 234-230. Per il resto sono



LA TECARTEAPIA DEFINITIVA

www.fisiowarm.com

Chiara Barbi - Fisioterapista FITARCO

David Pasqualucci - Campione del Mondo





La squadra compound maschile

gli ottavi di finale l'ostacolo insuperabile per le selezioni italiane. Nell'olimpico maschile è Taipei ad estromettere gli azzurri (3-5) nel remake della finale di Antalya, al femminile sconfitta solo allo shoot off con l'India 5-4 (26-25). Nel compound maschile è il Messico invece a battere gli azzurri 233-226. Stesso copione nel mixed team dove Nespoli e Andreoli perdono allo spareggio 5-4 (17*-17) con la Gran Bretagna e Tonioli-Costantino vengono sconfitti 157-151 da El Salvador.

I PODI DELLA TAPPA DI MEDELLIN - Solo Nespoli quindi raggiunge il podio a Medellin con la gara dell'arco olimpico che vede al terzo posto Miguel Alvarino

I NUMERI

- 265** Gli arcieri in gara
- 36** Le nazioni rappresentate
- 30** In totale le medaglie assegnate
- 15** Gli azzurri al via
- 13** In totale le nazionali a medaglia
- 7** Le medaglie della Corea del Sud, prima nel medagliere

1
3 2

Garcia. Nel femminile è tripletta coreana con An San prima, Lee Gahyun seconda e Kang Chae Young terza. Nel compound la vittoria va a James Lutz (USA) dopo la vittoria in finale con il messicano Miguel Becerra, mentre il bronzo va al collo dell'olandese Mike Schloesser. Ella Gibson (GBR), Dafne Quintero (MEX) e Sara Lopez (COL), in rigoroso ordine di arrivo, salgono sul podio nel compound femminile.

Dominio coreano tra le squadre dell'olimpico con le due selezioni che si prendono l'oro, gli uomini davanti a Spagna e Germania e le donne davanti a Grand Bretagna e Francia. A spezzare l'egemonia coreana è Taipei nel mixed team

con il primo posto in una gara che vede al secondo gli Stati Uniti d'America e al terzo il Brasile.

Molto più fluida la situazione nel compound, al maschile oro alla Francia, argento alla Colombia e bronzo agli Stati Uniti; nel femminile la classifica finale dice Colombia, Gran Bretagna e Corea del Sud. Vittoria invece per la Danimarca nel mixed team davanti a Stati Uniti d'America e Messico.

La lunga corsa della Coppa del Mondo, passata per le tappe di Antalya, Gwangju, Parigi e Medellin, è arrivata al suo momento clou: il gran finale a Tlaxcala per incoronare i vincitori del 2022. ●



Qui accanto, la squadra compound femminile; nella pagina a fianco, sopra, David Pasqualucci nel match con Brady Ellison; sotto, Elisa Roner durante la qualifica

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

Tutti i finalisti della World Cup 2022

Oltre a Mauro Nespoli i magnifici otto dell'arco olimpico saranno Brady Ellison, statunitense alla dodicesima finale di Coppa del Mondo in carriera, i vincitori di tappa Kim Woojin (KOR) e Miguel Alvarino Garcia (SPA) e ancora il campione olimpico in carica Mete Gazoz (TUR), il brasiliano Marcus D'Almeida e il messicano Jesus Flores, per una gara che promette fuochi d'artificio.

In campo femminile ci saranno due coreane come Choi Misun e An San che partono con i favori del pronostico. Ad affrontarle saranno la britannica Bryony Pitman, oro ad Antalya, la tedesca Katharina Bauer, l'arciera di Taipei Chia-Mao Peng, la compagna di squadra Tzu Ying Kuo, la giapponese Agu Utano e la padrona di casa Alejandra Valencia. Nel compound maschile a guidare il gruppo c'è l'olandese Mike Schloesser che con le vittorie nelle prime due tappe aveva già conquistato la qualificazione. Insieme a lui ci saranno il messicano Miguel Becerra, il francese Nicolas Girard vittorioso in casa e lo statunitense James Lutz che ha vinto l'oro a Medellin. La classifica finale ha visto entrare nei primi sette anche l'altro americano Braden Gellenthien, l'arciere di Porto Rico Jean Pizarro, il danese Mathias Fullerton e ancora un francese Jean Philippe Boulch. Tra le donne in Messico bisognerà fare molta attenzione ad Ella Gibson che ha vinto tutte e tre le tappe a cui ha partecipato, Antalya, Parigi e Medellin. Insieme a lei la coppia colombiana Sara Lopez (che vanta il record di 6 vittorie) e Alejandra Usquiano, la padrona di casa Dafne Quintero, l'estone Lisell Jaatma, la coreana Kim Yunhee, che ha vinto la seconda tappa in casa, e la danese Tanja Gellenthien.



TIRO con L'ARCO di tutto il MONDO



Dean Alberga
Fotografo ufficiale per:
WA, WAE, FITARCO

WWW.DUTCHTARGET.COM

ADDIO A FRANCESCO GNECCHI RUSCONE, PADRE DELL'ARCO ITALIANO E MONDIALE

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery**

È mancato all'età di 98 anni una delle figure più autorevoli del panorama arcieristico italiano e internazionale: Francesco Gnechi Ruscone, Presidente FITARCO dal 1969 al 1980 e Presidente FITA dal 1977 al 1989

Nato a Milano il 3 marzo 1924, Francesco Gnechi Ruscone è venuto a mancare lo scorso 20 settembre, all'età di 98 anni. Il Presidente FITARCO Mario Scarzella, il Segretario Generale Ivan Braido, il Consiglio Federale e tutto il mondo del tiro con l'arco hanno immediatamente espresso le più sentite condoglianze ai famigliari di un dirigente che rimarrà nella storia di questo sport per aver scritto pagine memorabili della crescita e dello sviluppo del tiro con l'arco in Italia e in ambito internazionale.

La vita di Francesco Gnechi Ruscone può essere definita un vero e proprio romanzo. Resterà indelebile il suo contributo allo sport al quale ha



dedicato gran parte della sua vita. È stato il terzo Presidente della FITARCO, che ha guidato dal 1969 al 1980 portandola al riconoscimento ufficiale da parte del CONI, diventando nel frattempo uno dei massimi dirigenti in ambito mondiale, fino a ricoprire il ruolo di Presidente della FITA (poi divenuta World Archery) dal 1977 al 1989.

Durante il suo mandato, ha lavorato con successo con il Comitato Olimpico Internazionale per introdurre gli eventi a squadre ai Giochi Olimpici di Seul 1988, ha introdotto la Grand FITA e ha ristrutturato la governance della Federazione Internazionale, ampliando il campo di azione del consiglio di amministrazione e delle associazioni continentali, oltre ad essere stato il padre dei match a scontri diretti per garantire al tiro con l'arco una visibilità televisiva che avrebbe garantito a questo sport di rimanere nel programma olimpico. Andando a scavare nel passato, sono tantissime le iniziative che lo hanno coinvolto in prima persona e che hanno permesso al tiro con l'arco di evolversi e raggiungere le massime vette dello sport internazionale.

Per ricordare la sua figura, utilizziamo di seguito alcune righe del racconto scritto per i 60 anni della FITARCO da Nino Oddo, amico di Francesco Gnechi, che lo ha affiancato per un triennio come Segretario Generale FITA, prima di lasciare spazio a un'altra figura storica che ha affiancato Ruscone, Beppe Cinnirella.

"Uomo di fantasia, cultura e inarrivabile "charme", una volta arrivato al vertice FITARCO iniziò una politica di consolidamento organizzativo su tutto il territorio, concentrò gli sforzi sullo sviluppo tecnico ed iniziò una capace opera diplomatica nei confronti delle alte sfere del CONI e nei confronti della Federazione Internazionale. Si può dire che, dal

punto di vista diplomatico, dove Annibale non arrivò grazie alla sua simpatia Francesco arrivò grazie al suo "savoir faire". In circa dieci anni Gnechi portò al riconoscimento da parte del CONI, al consolidamento tecnico della FITARCO e, soprattutto, arrivò ad essere eletto con grande consenso alla Presidenza della Federazione Internazionale, che mantenne fino al 1989 per diventarne poi Presidente Onorario. Francesco è ancor oggi riconosciuto in tutto il mondo dell'arcieria come un dirigente che ha fatto la storia del nostro movimento sportivo non solo in Italia".

Il Presidente World Archery, prof. Ugur Erdener, ha reso omaggio al Presidente onorario con queste parole: "Intelligente e raffinato, con un'incredibile passione per le sue attività nella vita, che includevano il tiro con l'arco e la nostra organizzazione, Francesco sarà ricordato calorosamente per i suoi grandi contributi al nostro sport. Siamo fortunati che anche al di là del suo servizio come Presidente, durante il quale ha ottenuto così tanto, sia rimasto fortemente impegnato con il tiro con l'arco mondiale, partecipando regolarmente a congressi e partecipando a discussioni che hanno plasmato il suo presente e futuro. A nome della famiglia World Archery, le mie più sentite condoglianze vanno alla sua famiglia e ai suoi amici".

Il segretario generale World Archery, Tom Dielen, ha aggiunto che Francesco è stato definito "una fonte di ispirazione e un vero gentiluomo". "Gli ho detto spesso che era un peccato che non avesse scritto



Nella pagina a fianco, il Presidente WA Ugur Erdener conferisce a Francesco Gnechi Ruscone il titolo di Presidente Onorario World Archery; qui accanto, il Presidente Scarzella con Francesco Gnechi Ruscone ai Giochi Olimpici di Londra 2012

un libro durante il suo periodo come Presidente della FITA poiché gli altri suoi libri sono una gioia da leggere. Abbiamo trovato un compromesso, facendo una lunga videointervista con lui e il confidente Beppe Cinnirella, il nostro ex segretario generale, e sicuramente conserveremo le loro intuizioni a lungo. Era un vero diplomatico e un maestro nel trovare soluzioni. Il contributo di Francesco al mondo dello sport e del tiro con l'arco in particolare è molto significativo. Grazie per le preziose lezioni che mi avete dato durante i nostri numerosi e piacevoli incontri e le mie più sincere condoglianze a tutta la vostra famiglia".

Una vita, un romanzo: tra Resistenza e architettura...

Grande appassionato di sport, Francesco Gnechi Ruscone è stato un atleta multi-sport, praticando oltre al tiro con l'arco, anche canottaggio, equitazione, tiro a segno, vela e nuoto a lunga distanza. Era un noto architetto che si è distinto nel suo lavoro per aver affiancato progettazione e attività didattica, distinguendosi per il suo rigore etico e morale e per il suo approccio profondamente umanistico. Dopo la seconda guerra mondiale, in cui partecipa alla Resistenza (a tal proposito si consiglia la lettura del libro "Missione «Nemo». Un'operazione segreta della Resistenza militare italiana 1944-1945", Mursia 2011 oppure il libro di memorie "When being Italian was difficult", Milano 1999), si laurea in architettura al Politecnico di Milano, nel 1949. Nello stesso anno è Segretario di Commissione al congresso CIAM di Bergamo e dal 1951 al 1954 dirige il Centro Studi dell'UNRRA-CASAS a Roma. Insegna a Londra, a Yale e al Politecnico di Milano, dove è assistente di Ernesto Nathan Rogers. Avvia l'attività professionale con Giovanna Pericoli, e tra le opere più significative, si ricordano l'allestimento della mostra sulle proporzioni alla IX Triennale di Milano, la Villa Tosi a Porto Santo Stefano, la sede Pirelli a Cagliari, la torre di controllo della pista prova pneumatici Pirelli a Vizzola Ticino, la casa in via Pietro Mascagni a Milano. Lo studio chiude l'attività nel 2003.



MARTIN & MIGLIORANZA

**IDEE E SOLUZIONI
per fermare le frecce**
Questo cavalletto
permette ad una sola persona
la sistemazione e rotazione
dei battifreccia

www.memdiana.it



L'EUROPA CHIAMA, L'ITALIA RISPONDE E VINCE

di **Marco D'Inca** - Foto **Fausto Ercoli**

Ennesimo successo italiano: l'ottima organizzazione degli Europei Para-Archery disputati a Roma tra il CPO "Giulio Onesti" e lo Stadio dei Marmi ha visto gli azzurri in cima al medagliere con 5 ori, 4 argenti e 5 bronzi

Secondo un'antica locuzione latina, "nemo propheta in patria". E invece, l'Italia del tiro con l'arco paralimpico, di profeti nella propria terra, ne vanta ben 12. Coloro che hanno avuto il merito di salire sul podio dei Campionati Europei Para-Archery, andati in scena a Roma.

Tra lo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" e il Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti", dove si sono svolte qualifica ed eliminatorie, oltre alla cerimonia inaugurale, alla presenza delle autorità istituzionali e sportive che si sono complimentate con il comitato organizzatore e i volontari per l'ottimo lavoro svolto. Esibirsi in casa, si sa, non è mai facile. Soprattutto per le altissime aspettative che accompagnano la nostra Nazionale che, prima del bollente agosto romano – che ha messo a dura prova gli atleti con condizioni estreme – aveva raccolto ottimi risultati ai Mondiali di Dubai e alla competizione di Nove Mesto. Ma anche all'ombra del Colosseo gli azzurri si confermano all'altezza. E, alla fine, possono guardare tutti dall'alto nel medagliere: sono 14, frutto di 5 ori, 4 argenti, 5 bronzi. A seguire, la Turchia con un solo podio in meno (13) e la Gran Bretagna con 8 medaglie.

LE MEDAGLIE A SQUADRE - È d'oro la coppia del compound maschile formata da Giampaolo Cancelli e Matteo Bonacina, capaci di

superare la Spagna (Galé Montorio, Martinez Torre) col punteggio di 149-142. D'oro è anche l'olimpico femminile con le infallibili Elisabetta Mijno e Vincenza Petrilli: Turchia battuta (Eroglu, Sengul), sì, ma al termine di una finale tiratissima, in cui le azzurre si sono rivelate perfette allo shoot off, centrando due 10. Perfette, come nelle qualifiche, in cui le regine del ricurvo hanno stabilito il record mondiale sulle 144 frecce, mettendo a referto 1246 punti: letteralmente sbriciolato il precedente primato di 1184 della Russia, realizzato ai Mondiali di Dubai. Oro da favola pure nel W1, grazie ad Asia Pellizzari e a Paolo Tonon: 123-120 sulla Gran Bretagna di Kingstone e Saych, con il duo tricolore abile a rimediare a una "M" nella seconda volée e a ribaltare poi la situazione.

Tre ori a squadre, quindi. E tre sono gli argenti. Come quello ottenuto da Salvatore Demetrio e Paolo Tonon, secondi soltanto ai turchi Aydin ed Hekimoglu, che vincono la sfida del W1 per 144-139. È un argento vivo anche quello firmato da Maria Andrea Virgilio e Matteo Bonacina, piegati in finale da una Gran Bretagna che non sbaglia praticamente nulla: Stretton e Macqueen perfezionano il 151-148 conclusivo. Applausi a scena aperta pure nel mixed team dell'arco olimpico, con Elisabetta Mijno e Stefano Travisani piegati solo allo shoot off dalla Polonia di Olszewska e Ciszek, 5-4 (17-15).

Travisani si metterà poi al collo un'altra medaglia: di bronzo, insieme a Giuseppe Verzini nell'olimpico maschile, con l'Ucraina travolta 6-0. E in tema di bronzi hanno voce in capitolo pure Eleonora Sarti e Maria Andrea Virgilio nel compound: decisivo, in tal senso, il successo sulla Polonia (Dudka e Markitantova) per 141-138.

I PODI INDIVIDUALI - L'Italia dell'arco è un autentico spettacolo anche nell'individuale. A cominciare da Elisabetta Mijno, tornata sul tetto d'Europa a distanza di otto anni dall'ultima volta. Percorso netto, quello di "Betta": dalle qualifiche agli scontri diretti, nemmeno una sbavatura. Tantomeno contro Dorothea Poimenidou. Già, proprio la greca che l'aveva eliminata a Tokyo. Ma a Roma non c'è storia: tre parziali su quattro sorridono all'azzurra che vince 6-2 e si prende l'oro. Lo stesso metallo di Daniele Piran. Il quale, nel Visually Impaired 2/3, impacchetta un eloquente 6-2 contro lo spagnolo Adrian Orjales Vidal. E si ritaglia una gioia inenarrabile alla sua prima rassegna continentale.

L'unico argento individuale, invece,

La gioia di Fuchsova: "Siamo la nazionale di punta"

"Sì, lo possiamo affermare: l'Italia è la Nazionale di punta del tiro con l'arco paralimpico a livello europeo". Lo dice la realtà. E lo conferma il commissario tecnico, Guglielmo Fuchsova, profondamente grato nei confronti di atlete e atleti: "Continuano a regalarci enormi soddisfazioni. All'interno di una stagione intensa, hanno saputo gestire energie e risorse con grande razionalità. Ringrazio ognuno di loro: non tanto e non solo per i risultati ottenuti, ma per i sacrifici che compiono, l'abnegazione, l'impegno. Come ringrazio tutto lo staff, oltre alla FITARCO e al Comitato italiano paralimpico". A proposito dello staff, è sulla stessa linea di pensiero il coach Antonio Tosco: "Siamo soddisfattissimi per il numero di medaglie conquistate. E questo ci conforta in prospettiva futura. I Giochi di Tokyo ce li siamo appena lasciati alle spalle e, di conseguenza, avremo un anno in meno per preparare i ragazzi. Tuttavia, il lavoro sta già procedendo spedito".

A Roma ha brillato ancora una volta la stella di Elisabetta Mijno: "Quella degli Europei è stata una tappa importante, all'interno di una stagione in cui ho raccolto record e soddisfazioni personali. Mi aspetta ancora un sacco di lavoro – dice pensando alle prossime Paralimpiadi di Parigi –. Non bisogna mai pensare di essere arrivati. In ogni caso, indipendentemente dai risultati, quella francese sarà di sicuro una bella edizione: più di Tokyo, visto che non ci sarà più il Covid a dare fastidio".

Da incominciare pure l'Europeo di Asia Pellizzari nel W1: "Giocare in casa non sempre aiuta, ma

è stata un'esperienza meravigliosa. In alcuni frangenti avrei potuto fare meglio e di questo sono consapevole. Come sono consapevole che, per migliorare, dovrò lavorare su alcuni aspetti".

All'esordio in una rassegna continentale, invece, è andato a un soffio dalla medaglia Francesco Tomaselli: "Ho ottenuto un risultato inaspettato. Anche se, raggiunta la finale, una medaglia si cerca sempre. Sono contento di come ho tirato, era il mio primo Europeo. Parigi 2024? Rappresentano un sogno, ma voglio continuare a tirare così, e se possibile meglio, per vedere dove posso arrivare".

Brilla, inoltre, l'argento di Matteo Bonacina: "La gara a squadre è andata molto bene, mentre nell'individuale mi sono smarrito su qualche freccia. C'è da lavorare. E pure sodo per rimediare ai piccoli errori che ho commesso continuando ad allenare ogni aspetto, soprattutto per gestire i momenti decisivi".

Daniele Piran, invece, è il nuovo campione europeo della categoria V.I. 2/3: "Vincere a Roma i miei primi Europei mi rende felicissimo. Tutto è iniziato dagli indoor di Macerata, andati benissimo. Da lì è scattato qualcosa che mi ha dato la voglia e la forza di andare avanti e di alzare l'asticella". Immancabili i ringraziamenti: "Dalla squadra allo staff, passando per gli amici a casa, la famiglia. E per la guida Adriano Peruffo: metà del risultato è merito suo". Ed è proprio Peruffo a porre l'accento sull'exploit di Nove Mesto: "In Repubblica Cecca abbiamo ottenuto il record italiano e ci siamo avvicinati al primato europeo.

Il direttore tecnico Willy Fuchsova si congratula con Elisabetta Mijno dopo la vittoria dell'oro individuale



Siamo pronti ad affrontare altre sfide". Sul podio sale pure Matteo Panariello, bronzo nel V.I.1: "In semifinale ero emozionato e ho incontrato un avversario forte. Ma avevo voglia di godermi la finale per questo terzo posto in casa. Per me è sempre stato un sogno e sono riuscito a confermarmi". Un pensiero speciale va al fratello: "L'anno scorso gli ho dedicato l'oro agli italiani di Grottaglie e ora il bronzo europeo. Sono sicuro che, da lassù, si è divertito a vedermi tirare. Questa medaglia è soprattutto per lui".

arriva nel compound maschile con Matteo Bonacina, a un soffio dal titolo già conquistato nel 2018: nell'atto decisivo, il finlandese Jere Forsberg la spunta sul filo di lana (139-137). Secondo bronzo, invece, per Stefano Travisani, che supera il francese Guillaume Toucoulle allo

shoot off 6-5 (10-8), al termine di una sfida di altissimo profilo. Poi c'è Asia Pellizzari: sazia dopo l'oro misto? Al contrario! Superba è la sua gestione della finale per il bronzo, nel W1, al cospetto della turca Fatma Danabas, superata 129-113. A medaglia va anche Matteo



ZIEL È SPONSOR TECNICO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO



www.ziel.it

ZIEL

A sinistra, Elisabetta Mijno esplode di gioia dopo la vittoria del titolo europeo; a destra, Enza Petrilli ed Elisabetta Mijno oro nel doppio ricurvo femminile e record mondiale in qualifica



A sinistra, Daniele Piran si commuove dopo la vittoria dell'oro continentale; a destra, Asia Pellizzari e Paolo Tonon oro W1 mixed team



A sinistra, Matteo Bonacina e Paolo Cancelli vincono il titolo europeo compound open; a destra, Paolo Tonon e Salvatore Demetrio argento mixed team W1



A sinistra, Matteo Bonacina in azione nella finale per il titolo europeo compound open maschile; a destra, l'esultanza di Stefano Travisani dopo il bronzo individuale vinto allo spareggio



VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

europei para-archery

Italia super a Nottingham!

Sul prossimo numero di Arcieri spazio alla finale della Para-Archery Cup che si è disputata dal 13 al 16 settembre a Nottingham (GBR). Nella patria di Robin Hood l'Italia ha portato in gara otto azzurri: Stefano Travisani (Fiamme Azzurre) e Vincenza Petrilli (Fiamme Oro) nel Ricurvo Open; Matteo Bonacina (Arcieri delle Alpi), Maria Andrea Virgilio ed Eleonora Sarti (Fiamme Azzurre) nel Compound; Paolo Tonon (Società Arcieri del Castello), Francesco Tomaselli (Gruppo Arcieri Solese) e Asia Pellizzari (Società Arcieri del Castello) nel W1. Anche in questa occasione l'Italia non ha tradito le aspettative, vincendo 5 ori, 3 argenti e 1 bronzo e, tanto per rinnovare la tradizione, ottenendo il primo posto nel medagliere...

I NUMERI

- 26** Le Nazioni partecipanti
- 104** Gli atleti in gara
- 14** I podi complessivi dell'Italia
- 5** Gli ori degli azzurri
- 8** Le finali a squadre degli italiani
- 9** Le finali individuali azzurre

1
2
3

Panariello tra i Visually Impaired: il 6-0 inflitto all'arciere di Andorra, Jordi Casellas Albiol, vale la terza piazza. Menzione particolare, infine, per il giovane Francesco Tomaselli: pur essendo all'esordio nella rassegna continentale, lotta ad armi pari contro avversari di rango ed esperienza. E non riesce ad agguantare il podio per un solo punticino: il confronto con il turco Bahattin Hekimoglu termina 134-133, ma il

futuro è dalla parte di "Checco". Sempre nella sfera individuale, infine, vanno vicinissimi alla medaglia Maria Andrea Virgilio (compound) e Giovanni Maria Vaccaro (Visually Impaired 2/3) che si fermano al quarto posto. Ennesima dimostrazione della capacità degli arcieri italiani di raggiungere sempre e comunque le sfide che possono valere una medaglia... ●

70
FISIO WARM
www.FISIOARM.COM



MAURONESPOLI
CAMPIONE OLIMPICO



A LILLESHALL AZZURRINI AL TERZO POSTO NEL MEDAGLIERE

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery Europe**

Fruttuosa e benaugurante la trasferta in terra inglese dell'Italia giovanile che dà ulteriori segnali di crescita dopo la buona prova arrivata alla Youth Cup di Bucarest, unico appuntamento internazionale che ha preceduto la rassegna continentale che, a causa dello stravolgimento dei calendari internazionali per la pandemia, tornava a disputarsi dopo ben quattro anni di attesa. Agli Europei Giovanili di Lilleshall, in Gran Bretagna, gli azzurrini hanno chiuso la manifestazione disputata nella settimana di ferragosto con un ottimo bottino di sette medaglie: i 2 ori, 4 argenti e 1 bronzo ottenuti dagli under 18 e under 21, sia nelle prove individuali che in quel-



A Lilleshall l'Italia conquista sette medaglie: con 2 ori, 4 argenti e 1 bronzo gli azzurrini portano il tricolore al terzo posto del medagliere dietro Turchia e Gran Bretagna



A fianco, le Under 21 del compound sul primo gradino del podio; in alto, Leonardo Covre e Andrea Nicole Moccia vincono l'oro mixed team compound under 21

le a squadre delle divisioni olimpico e compound, sono valse il terzo posto nella classifica per Nazioni dietro a una eccellente Turchia (8 ori, 4 argenti e 2 bronzi) e ai padroni di casa della Gran Bretagna (4 ori, 2 argenti e 1 bronzo).

Da rimarcare che, oltre ai podi, l'evento ha dato spazio in linea generale a prestazioni di altissimo livello, come rimarcano diversi primati europei e mondiali realizzati già nella prima giornata di gare. Tra questi, da citare anche il record del mondo delle junior compound Elisa Bazzichetto, Martina Serafini e Andrea Nicole Moccia che con gli eccellenti 236 punti messi a segno nei quarti di finale contro l'Islanda, hanno avuto il grande merito di migliorare i 235 su 240 della Turchia, realizzati la scorsa estate.

ORO E ARGENTO PER I MIXED TEAM COMPOUND - I primi acuti dell'Italia sono arrivati ad inizio manifestazione, dalle prove mixed team.

Andrea Nicole Moccia e Leonardo Covre conquistano l'oro junior compound e il ti-

Youth Cup Bucarest

10 medaglie per gli azzurrini

Gli azzurrini alla Youth Cup di Bucarest

Il prelude della rassegna continentale di Lilleshall per la Nazionale Giovanile è stata la prima tappa della Youth Cupo disputata a Bucarest, in Romania, dal 25 al 31 luglio.

Era un impegno molto atteso dagli azzurrini e dallo staff tecnico visto che, a causa della pandemia, i calendari dell'ultimo biennio sono stati stravolti e i giovani arcieri non avevano avuto più modo di confrontarsi in ambito internazionale. Così, l'Italia ha potuto finalmente affrontare una trasferta portando in gara anche diversi esordienti, cercando al contempo di far maturare ulteriore esperienza a chi la maglia della Nazionale l'aveva già vestita in più occasioni.

Gli azzurrini in gara erano 28 in una competizione che contava 262 arcieri in rappresentanza di 22 Nazioni. Numeri importanti che non hanno diminuito la voglia di podio degli italiani, capaci di chiudere la manifestazione con 10 medaglie (1 oro, 7 argenti, 2 bronzi) al quarto posto nel medagliere per Nazioni guidato dalla Francia (10 ori, 3 argenti, 3 bronzi) davanti a Olanda (3 ori, 1 argento, 2 bronzi) e Israele (2 ori, 2 bronzi).

Un argento e un bronzo nel compound e un argento nell'olimpico, è questo il bottino dell'Italia nelle sfide individuali: nel compound Lorenzo Gubbini è argento tra gli Under 18, Fabrizio Aloisi 4°, Andrea Nicole Moccia



bronzo tra le Under 21, mentre nel ricurvo vince l'argento Ginevra Landi tra le Under 18. A queste medaglie si aggiungono sei podi a squadre e quello nel mixed team.

tolo europeo battendo in finale la Norvegia (Hjelle-Figved) in un match equilibratissimo concluso 150-149. La differenza la fa la partenza sprint dell'Italia che vola subito sul 38-35, vantaggio mantenuto nella seconda frazione chiusa 38-38. Gli scandinavi ritornano nel match nella terza volée (38-36) ma non riescono a sorpassare perché Moccia e Covre non tremano e con il 38-38 delle ultime quattro

frecce proteggono la vittoria. Medaglia d'argento invece per Caterina Moroldo e Lorenzo Gubbini tra gli allievi compound. Il mixed team azzurro cede 146-137 alla Croazia (Medimurec, Curic).

LE MEDAGLIE A SQUADRE - È oro per la squadra femminile compound junior. Elisa Bazzichetto, Andrea Nicole Moccia e Martina Serafini hanno la meglio sulla Gran Bretagna (A'Bear, Annison, Chap-

pell) 229-225. Le britanniche partono meglio vincendo il primo parziale 56-55, ma poi vengono travolte dalle azzurre capaci di prendersi tutte le altre volée 58-56, 58-57 e 58-56.

Vincono la medaglia d'argento gli Allievi del compound Fabrizio Aloisi, Lorenzo Gubbini e Francesco Sterza che si arrendono solo in finale alla Turchia (Arslan, Eryilmaz, Kirca) 230-209.

Finisce con un argento anche la gara a squadre maschili degli junior ricurvo. Matteo Balsamo, Matteo Bilisari e Francesco Gregori vengono superati nella finale per l'oro 5-3 dai padroni di casa della Gran Bretagna (Medhurst, Orton, Woodgate).

Fuori dal podio per una questione di centimetri la squadra azzurra femminile dell'olimpico under 21 composta da Ginevra Landi, Roberta Di Francesco e Lucia Mosna che vengono beffate allo shoot off nella finale per il bronzo dalla Francia (Lopez, Richard, Sebastian) 5-4 (28-25).

LE FINALI INDIVIDUALI - Messe da parte le sfide a squadre che hanno messo in evidenza le qualità di diversi giovani alle prime esperienze internazionali e quindi con ampi margini di crescita,

I NUMERI

- ✂ **30** Le Nazioni partecipanti
- ✂ **297** Gli arcieri in gara
- ✂ **12** Gli azzurri in gara
- ✂ **7** I podi dell'Italia
- ✂ **3** La posizione dell'Italia nel medagliere

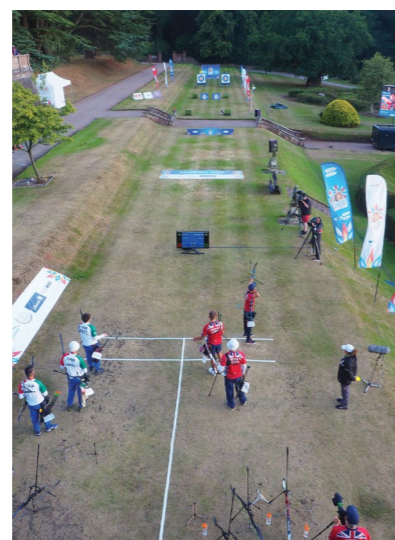




Argento per gli Under 18 del compound



A sinistra, le azzurrine Martina Serafini, Elisa Bazzichetto e Andrea Nicole Moccia festeggiano il record mondiale; al centro, gli azzurrini del ricurvo under 21 in finale con la Gran Bretagna; a destra, le azzurrine abbracciano il coach Stefano Mazzi dopo la vittoria del titolo continentale



Argento per gli Under 21 azzurri del ricurvo

L'Italia ha concluso la sua trasferta disputando tre finali individuali. Si guadagna l'argento Andrea Nicole Moccia superata nella finalissima compound under 21 dalla turca Hazal Burun 142-133. La sfida rimane in equilibrio nella prima volée (26-26), poi però l'avversaria dell'azzurra alza il ritmo e vince tutti gli altri parziali tre volte per 29-27 e poi 29-26. Successo in rimonta invece per Fabrizio Aloisi nella finale per il bronzo compound under 18. L'azzurro vince 142-140 con il turco Yunus Emre Arslan dopo una falsa partenza: è infatti l'avversario a prendersi il primo set 29-27. Poi Aloisi ha una grande reazione e piazza due 30 di fila che valgono il sorpasso, i parziali sono 30-29 e 30-25.

Termina invece col quarto posto l'avven-



tura di Matteo Balsamo nella gara under 21 dell'arco olimpico. L'atleta siciliano perde 6-2 la finale per il terzo posto con il tedesco Mathias Kramer.

Nel complesso molto soddisfatto lo staff tecnico italiano e in particolare i direttori tecnici Ilario Di Buò per il ricurvo e Flavio Valesella per il compound: i frutti del lavoro svolto si cominciano a vedere tra i numerosi raduni tecnici dei gruppi nazionali svolti nel corso della stagione e i raduni decentrati sul territorio che lo staff azzurro svolge con i comitati regionali e i tecnici personali dei giovani arcieri per ottenere una crescita dei nuovi talenti. Due vie che hanno un'unica destinazione: l'arrivo in maglia azzurra di nuovi giovani di qualità in grado di seguire le orme dei successi del passato e del presente. ●

LA CLASSIFICA FINALE 2022

di **Gabriele Giovine** - Foto **World Archery Europe**

Due eventi per decretare i vincitori del Circuito 2022 della European Youth Cup, giocata tra la prima tappa a Bucarest, in Romania, nel mese di luglio e i Campionati Europei a Lilleshall, in Gran Bretagna, a metà agosto.

La Coppa Giovanile è riservata agli arcieri delle divisioni ricurvo e compound delle classi Allievi (Under18) e Junior (Under21), maschili e femminili. Il regolamento prevede che si sommino i due punteggi ottenuti in qualifica da ciascun arciere per l'individuale, mentre la per classifica finale per Nazioni si sommano i punti dei piazzamenti a podio delle rispettive squadre e mixed team.

Ricurvo Allievi - A ottenere la vittoria al femminile è l'olandese Quinty Roeffen

a Lilleshall.

Il terzetto azzurro femminile ottiene la quarta, quinta e sesta posizione rispettivamente con Ginevra Landi (Comp. Maremmana Arcieri - 1282 punti), Lucia Mosna (Arcieri Valli di Non e di Sole - 1274 punti) e Roberta Di Francesco (Arcieri Abruzzesi - 1260 punti). Più attardati, nel maschile, Matteo Bilisari (Comp. Maremmana Arcieri - 1297 punti) in dodicesima posizione, Francesco Gregori (Arcieri Abruzzesi - 1292 punti) quattordicesimo e Matteo Balsamo (Arcieri di Artemide - 1280) diciannovesimo.

Compound Allievi - Hallie Boulton (Gran Bretagna) è prima con 1366 punti, frutto della seconda posizione a Bucarest e della prima in casa a Lilleshall. Al maschile, si impone l'israeliano Shamai Yamrom (1409 punti), primo a Bucarest e terzo a Lilleshall.

Da segnalare per l'Italia la quinta posizione di Caterina Moroldo (Arco Club Tolmezzo - 1326 punti). Mentre al maschile il secondo posto di Lorenzo Gubbini (Arcieri di Assisi - 1399 punti) che aveva chiuso la qualifica terzo a Bucarest e sesto a Lilleshall. L'altro azzurro è Fabrizio Aloisi (Arcieri Iuvenilia) con 1365 punti, in settima posizione.

Compound Junior - La croata Lara Drobnyak (1367 punti) è la vincitrice finale dopo la seconda posizione a Bucarest e la quarta a Lilleshall. Secondo posto per Andrea Nicole Moccia (Arcieri del Torrèsin - 1363 punti) quarta nella prima tappa e sesta nella seconda. L'altra azzurra è Martina Serafini (Arco Club Tolmezzo - 1332 punti) che chiude in settima posizione.

Al maschile, la spunta il polacco Przemyslaw Konecki (1402 punti), terzo a Bucarest e quinto a Lilleshall. Ottavo Leonardo Covre (Arc. Decumanus Maximus - 1376 punti) e dodicesimo Antonio Brunello (Arc. Kappa Kosmos Rovereto - 1363 punti).

Classifica per Nazioni - L'Italia conquista la terza posizione finale per nazioni



sulle 12 totali con 86 punti, dietro alla Francia (106 punti) e alla Gran Bretagna (94 punti) che occupano il primo e il secondo posto.

A Lilleshall, in occasione delle premiazioni del Circuito, hanno ritirato il premio il DT del Settore Giovanile Olimpico Ilario Di Buò con l'azzurra Giada Fiorot.

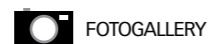
La Coppa Europea, oltre a premiare i risultati sulla linea di tiro, gratifica però anche chi sta dietro e supporta la propria nazionale e lo sviluppo del movimento giovanile stesso.

Sono quindi stati premiati i Coach e il Team Manager della Francia, vincitrice tra le nazioni: Jerome Auraix e Gilles Topande-Makombo sono gli "Allenatori dell'anno", mentre Frederique Musy è il "Team Manager dell'anno"; per lei, che in passato aveva anche fatto parte della Commissione Giovanile Europea, quello di Lilleshall è stato l'ultimo evento arcieristico.

A sinistra, la premiazione per Nazioni del circuito di Youth Cup con l'Italia al terzo posto; in alto, Francesco Poerio Piterà secondo nella classifica allievi ricurvo; qui sotto, Lorenzo Gubbini, argento nella classifica compound Under 18



VIDEOGALLERY



FOTOGALLERY



RISULTATI



LA PRIMA VOLTA È SPECIALE...

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Fausto Ercoli**

Risultati memorabili all'ombra del Torresin: nel compound tricolore agli azzurrini Lorenzo Gubbini ed Elisa Bazzichetto, nel ricurvo oro per Mauro Nespoli e primo titolo per la paralimpica Elisabetta Mijno

Il 60° Campionato Italiano Targa è tornato in Veneto, precisamente a Oderzo, in provincia di Treviso, dove si era già disputata l'edizione del 2017. In questa occasione, all'ombra del Torresin, il monumento che caratterizza la città del trevigiano, si può dire senza pericolo di smentita che si è trattato di una edizione storica per i responsi arrivati dal campo di gara.

Come era già accaduto, la manifestazione molto ben organizzata dagli Arcieri del Torresin col supporto del Comitato Regionale FITARCO Veneto e del Comune di Oderzo, sono state previste due diverse location di gara: la qualifica e le eliminatorie disputate allo Stadio Comunale Opitergium, le finali che assegnavano i podi assoluti nella suggestiva cornice di piazza Grande, occasione che gli atleti della Nazionale senior e junior non si sono lasciati sfuggire per scrivere una nuova pagina di storia dell'arcieria italiana.

Sì, perché nell'albo d'oro della competizione hanno scritto il loro nome i due atleti più giovani che abbiano mai vinto un titolo assoluto nel compound, l'azzurri Lorenzo Gubbini, classe 2005, e l'atleta di casa Elisa Bazzichetto, classe 2002, che ha mandato in visibilo i numerosi spettatori che assieparono la piazza durante le sfide per

Elisabetta Mijno saluta il pubblico dopo la storica vittoria dell'oro ricurvo assoluto



le medaglie. Per entrambi, davvero commovente l'abbraccio di fine gara con i rispettivi padri, presenti sul campo nel box dei tecnici per dispensare consigli nel corso del match, riuscendo a dissimulare il loro elevatissimo investimento emotivo genitoriale, almeno fino alla catartica esultanza conclusiva.

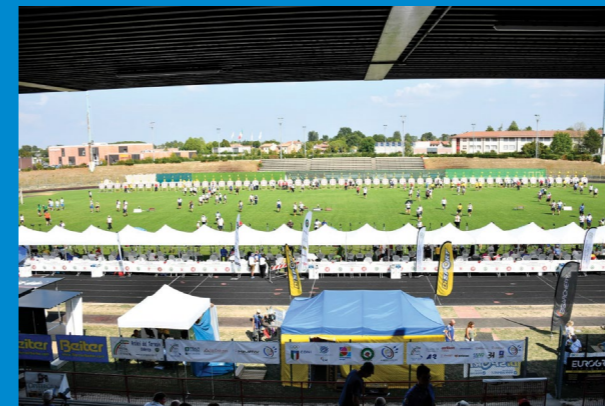
Nel ricurvo, invece, si è sentito a casa l'olimpionico Mauro Nespoli, che era già stato campione italiano a Oderzo nel 2017 e si è guadagnato il bis tricolore dopo quello vinto nel 2021 a Bergamo, mentre ha firmato una vera e propria impresa storica la campionessa della Nazionale Para-Archery Elisabetta Mijno che, dopo l'argento dello scorso anno, è diventata la seconda arciera paralimpica a vincere il titolo italiano assoluto ricurvo dopo Paola Fantato, che ci riuscì nel 1994. Ma andiamo a vedere nel dettaglio le sfide che hanno assegnato le medaglie.

I TITOLI ASSOLUTI DELL'ARCO OLIMPICO - L'olimpionico Mauro Nespoli ottiene l'oro nel ricurvo, il quarto in carriera dopo quelli del 2013, 2017 e 2021. Nella sfida decisiva l'arciere dell'Aeronautica Militare ha avuto la meglio per 6-4 su Massimiliano Mandia (Fiamme Azzurre).

La medaglia di bronzo va ad Alessandro Paoli (Fiamme Azzurre) che supera il compagno di nazionale Federico Musolesi (Aeronautica Militare) 6-2.

È servito un "10" all'ultima freccia ad Elisabetta Mijno per inserire il suo nome nell'albo d'oro del campionato. La portacolori delle Fiamme Azzurre, che nel 2022 ha finalmente esordito con la Nazionale "normo" agli Europei e in Coppa del Mondo, ha vinto il titolo assoluto superando l'azzurri Ginevra Landi (Maremmiana Arcieri). È la seconda volta che un'atleta paralimpica sale sul tetto d'Italia nella divisione olimpica: prima di lei solamente la grande Paola Fantato ci era riuscita nel 1994, due anni prima dell'ormai famosa convocazione per Olimpiadi e Paralimpiadi di Atlanta '96. A ben guardare, non si tratta di un exploit isolato, visto che lo scorso anno Mijno ci era andata vicino, ma era stata superata all'ultima freccia in finale dall'azzurra Vanessa Landi, la sorella maggiore di Ginevra. Questa volta la campionessa europea paralimpica si è rifatta, ottenendo l'oro dopo una vera battaglia giocata sul filo dell'equilibrio, al termine della quale l'arciere piemontese vince 6-4 all'ultimo tiro utile contro la giovane promessa toscana.

Nel match per il bronzo vince Lucia Mosna (Arcieri Valli di Non e di Sole) che supera 7-1 Roberta Di Francesco (Arcieri Abruzzesi), in uno scontro che ha visto ancora protagoniste due arciere della Nazionale giovanile.



A sinistra, il campo di gara delle qualifiche e delle eliminatorie allestito allo Stadio Comunale Opitergium di Oderzo; a destra, l'allestimento del campo delle finali a Oderzo in Piazza Grande



A sinistra, i vincitori dei titoli di classe arco olimpico; a destra, i vincitori dei podi di classe del compound



A sinistra, i vincitori dei podi assoluti compound; a destra, l'atleta di casa Elisa Bazzichetto vince l'oro assoluto nel compound



A sinistra, la finale compound tra Jesse Sut e Lorenzo Gubbini, seguito nell'angolo dei tecnici dal padre; a destra, la finale per l'oro compound femminile



Lorenzo Gubbini, giovanissimo vincitore del tricolore, ottiene il suo primo oro assoluto compound

Doppietta della Iuvenilia nelle gare a squadre. Si confermano campioni d'Italia nel maschile Morello, Paoli, Melotto che vincono contro gli Arcieri Decumanus Maximus (Guerra, Lo Porto, Scarpel) 5-1. Terzo posto per gli Arcieri Voghera (Nespoli, Travisani, Ralli) che superano 6-2 il Castenaso Archery Team (Musolesi, Bellè, Paris).

La Iuvenilia (Andreoli, Degani, Rolando) festeggia anche con le donne, che si impongono nel derby piemontese con gli Arcieri delle Alpi (Mijno, Marotta, Lamparati) per 6-0. Terzo posto al Castenaso Archery Team (Valeeva, Franceschelli, Romagnoli), vincente allo shoot off 5-4 (26-24) sugli Arcieri Montalcino (Focacci, Panfi, Landi).

Per la quarta volta si aggiudicano il titolo mixed team gli Arcieri Torvecchia: Rebagliati e Mandia portano il titolo alla società capitolina battendo in finale gli Arcieri Montalcino (Landi, Santi) dopo lo spareggio 5-4 (19-17).

Nel mixed team juniores, invece, oro per la Maremmana Arcieri (Landi, Bilisari) che vince il confronto con la Iuvenilia (Rolando, Coppola) 5-1. Terzo posto agli Arcieri Abruzzesi (Di Francesco, Maranzano) che superano 6-0 gli Arcieri Varian (Cernusco, Cammilleri).

I nuovi campioni italiani allievi mixed team sono gli Arcieri Sagittario del Veneto (Compagno, Magagna) che superano gli Arcieri Imperiesi (Dulbecco, Cassini) 6-2, mentre il bronzo è andato all'Arco Club Riccione (Morgagni, Pecci) dopo il 6-2 sul Castenaso Archery Team (Pasarella, Bonatti).

Mauro Nespoli al tiro durante la finale per il titolo



I TITOLI ASSOLUTI COMPOUND – Non minori le emozioni che hanno regalato le sfide del compound. Il nuovo giovanissimo campione italiano maschile è Lorenzo Gubbini (Arcieri di Assisi), capace di vincere il suo primo titolo assoluto a soli 16 anni. L'azzurro è riuscito a superare in rimonta 145-144 Jesse Sut (Kappa Kosmos Rovereto), al termine di un match dalle mille emozioni, vinto da Gubbini grazie alle ultime tre frecce tutte sul "10". A guadagnarsi il terzo gradino del podio è Elia Fregnan (Arcieri del Torrazzo) vincente 145-143 su Claudio Capovilla (Kappa Kosmos Rovereto).

Primo titolo italiano in carriera anche per Elisa Bazzichetto che vince l'oro individuale applaudita dai suoi concittadini. Il tricolore resta quindi in casa degli Arcieri del Torresin, visto che la campionessa uscente era Andrea Nicola Moccia, compagna di squadra e di Nazionale della Bazzichetto, la quale ha avuto la meglio in finale per 145-143 sull'azzurra Paola Natale (Arcieri Commons), al termine di una sfida avvincente ed equilibrata. Anche la sfida per il terzo posto è stato un affare tra nazionali: a imporsi è Anastasia Anastasio (Marina Militare) su Marcella Tonioli (Arcieri Montalcino), per 139-132.

I NUMERI

- **589** Gli arcieri in gara
- **361** Gli atleti del ricurvo
- **228** Gli arcieri del compound
- **160** Le Società rappresentate in gara
- **4** I tricolori assoluti di Mauro Nespoli
- **1** Primo tricolore per Mijno, Bazzichetto e Gubbini

Per quanto riguarda le squadre continua il regno del Kappa Kosmos Rovereto al maschile che si cuce sul petto il settimo scudetto. Mior, Capovilla e Sut bissano il successo dello scorso anno superando in finale la Iuvenilia (Aloisi, Depaoli, Bruno) 224-220. Terzo gradino del podio per gli Arcieri del Torrazzo (Fiorani, Fregnan, Ibba) dopo una brillante rimonta sugli Arcieri di Rotaio (Marchetti, Maremmanni, Matteucci) conclusa sul 227-223.

Primo titolo italiano a squadre compound femminile per le toscane del Kentron Dard (Foglio, Fubiani, Perosini) grazie al successo contro le padrone di casa degli Arcieri del Torresin (Bazzichetto, Luisi, Moccia) 225-221. La medaglia di bronzo va invece agli Arcieri Commons (Barbieri, Natale, Ret) che vincono sugli Arcieri Tigullio (Benzini, Rocca, Rossi) per 227-219. Agli Arcieri delle Alpi (Franchini, Bonacina) va il titolo italiano mixed team dopo la vittoria per 155-150 sugli Arcieri Tigullio (Rocca, Godano).

Anche tra gli junior mixed team l'oro va in Piemonte, a casa degli Arcieri delle Alpi che con le frecce di Baron e Costantino superano il Decumanus Maximus (Bombarda, Falasco) 152-145. Terzo posto per gli Arcieri Torres (Del Duca, Piano). ●



A sinistra, la finale tra la campionessa paralimpica Elisabetta Mijno e la l'azzurra Ginevra Landi; a destra, la sfida tra Nespoli e Mandia in Piazza Grande a Oderzo



A sinistra, Renato Bazzichetto si congratula con la figlia Elisa dopo la vittoria del titolo italiano assoluto compound; a destra, la sfida per il bronzo ricurvo tra gli azzurri Alessandro Paoli e Federico Musolesi



I finalisti assoluti, gli arbitri, i dirigenti, le autorità locali e i volontari in Piazza Grande durante la cerimonia di chiusura



CASA SEMPLICE
di Alleanza

La meraviglia è di casa.
La soluzione Alleanza per **proteggere l'abitazione, chi la vive e ciò che contiene.**

MESSAGGIO PUBBLICITARIO Prima della sottoscrizione leggere il Set informativo disponibile nelle Agenzie Alleanza e su www.alleanza.it. I Servizi Casa Smart sono offerti da Generali Jeniot S.p.A.



Speciale Promo

Se scegli Casa Semplice **dal 09/05 al 31/08/2022** riceverai lo sconto della prima mensilità di premio!



Inquadra il QR Code con la fotocamera del tuo smartphone e scopri di più.

Hai bisogno di più informazioni? Rivolgiti al Consulente Alleanza per chiarire ogni aspetto.

Agenzia di Pinerolo
Corso Torino 15 - Tel. 0121 397787

FESTEGGIAMENTI TRA PASSATO E FUTURO

di **Guido Lo Giudice**

In occasione dei Tricolori di Oderzo la Federazione ha organizzato una serata di gala per ripercorrere la nascita, la crescita e lo sviluppo della FITARCO, che ha compiuto i suoi primi sessant'anni

Dopo oltre un anno di attesa a causa della pandemia, finalmente, la FITARCO è riuscita ad organizzare lo scorso venerdì 26 agosto la festa per celebrare i 60 anni della Federazione presso la meravigliosa location di Villa Foscarini-Cormaro, nella località di Gorga al Monticano a pochi chilometri da Oderzo dove si svolgevano i Campionati Italiani Outdoor. Nella sala dell'Archivio Foscarini, tra oggetti di un tempo e libri di letteratura come cornice all'accesso della sala, si è svolta la cerimonia che ha visto la presenza di circa 500 invitati: atleti, tecnici, consiglieri federali di ieri e di oggi, comitati regionali, presidenti di società, massimi dirigenti del mondo dello sport e

delle istituzioni locali hanno preso parte ad una serata che ha ripercorso gli albori e la nascita del movimento italiano, la crescita sul territorio, i suoi sviluppi e i successi organizzativi e agonistici che l'hanno portata ad essere un fiore all'occhiello del movimento sportivo italiano e internazionale. I ringraziamenti del Presidente Federale, Mario Scarzella, sono andati a tutti coloro che hanno supportato lo sport del tiro con l'arco e contribuito al suo successo, dagli atleti ai tecnici ai dirigenti di società, allo staff federale fino al personale federale. Un successo che ha coinvolto tutti coloro che hanno a cuore e hanno contribuito alla crescita del movimento arcieristico. ●

A partire da Nino Oddo, che ha raccolto la sua testimonianza diretta della nascita della FITARCO sul libro dal titolo "Io C'ero - 60 anni della FITARCO", che è stato donato a tutti i partecipanti insieme al volume "2011 -2021 Un altro decennio di successi" scritto da Gianfranco Colasante, oltre ad aver realizzato l'ultima intervista al compianto Presidente Onorario World Archery, Francesco Gnechchi Ruscone. Successivamente c'è stato l'intervento del Presidente Scarzella (che potete riascoltare sul canale youtube della Federazione) che ha poi chiamato sul palco il sindaco di Oderzo, Maria Scardellato e ringraziato i consiglieri comunali presenti. Poi, il via alla premiazione degli atleti con gradita partecipazione del Segretario Generale World Archery, Tom Dielen. Dopo gli atleti e i tecnici premiati, la serata si è conclusa con i riconoscimenti ai rappresentanti dei Gruppi Sportivi Militari e Civili dello Stato, agli sponsor e ai dirigenti federali, con tanto di taglio della torta e brindisi finale. ●

1. Il premio ai medagliati olimpici Michele Frangilli e Lucilla Boari
2. Il Presidente Mario Scarzella, il Segretario Generale World Archery Tom Dielen tagliano la torta dei 60 anni FITARCO con gli altri dirigenti federali
3. Il Presidente premia Chiara Rebagliati e Marco Morello, medagliati ai World Games di Birmingham
4. Il Presidente Scarzella chiama sul palco Ilario Di Buò, attualmente DT della Nazionale Giovanile Olimpica, che da atleta vanta il maggior numero di Olimpiadi disputate. Sei da titolare e una da riserva
5. Il Presidente Scarzella premia i medagliati ai Giochi Paralimpici di Tokyo
6. Il Presidente Scarzella premia Mauro Nespoli
7. Il Presidente Scarzella premia Nino Oddo
8. Il Presidente Scarzella ringrazia il sindaco di Oderzo e le autorità presenti
9. Il ringraziamento ai rappresentanti dei Gruppi Sportivi Militari e Civili dello Stato
10. Il ringraziamento conclusivo ai consiglieri federali e al Segretario Generale Ivan Braidò
11. Il ringraziamento al rappresentante dello sponsor tecnico ERREA
12. Il ringraziamento del Presidente Scarzella al giornalista Ugo Russo
13. Il Segretario Generale World Archery, premiato dal Presidente Scarzella, ha consegnato alle azzurre Martina Serafini, Elisa Bazzichetto e Andrea Nicole Moccia il diploma del record mondiale e il diploma per due record mondiali master a Natalia Valeeva
14. L'accreditamento dei presenti a Villa Foscarini
15. La tavolata con i dirigenti, le autorità politiche, sportive, militari e civili
16. Lucilla Boari, dopo aver ricevuto il riconoscimento, ha chiesto alle compagne di squadra di Tokyo Chiara Rebagliati e Tatiana Andreoli di condividere con lei il palco



2



1



4



3



6



5



7



8



10



9



11



14



15



16



12



13

- IL RIASSUNTO DELLA SERATA
- L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE MARIO SCARZELLA
- FOTOGALLERY

SFIDE AVVINCENTI IN UNA CORNICE SPETTACOLARE

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Fausto Ercoli**

Entusiasmanti le finali disputate alla Rocchetta, nel centro di Castellarano, con gli azzurri a darsi battaglia. Nelle sfide per il podio protagonisti gli arcieri che si sono poi distinti nelle rassegne iridate 3D e field

Nell'anno in cui l'Italia si giocava il Mondiale field negli Stati Uniti d'America e il Mondiale 3D in Umbria, i tricolori tiro di campagna sono approdati per la prima volta a Castellarano e hanno rappresentato un vero e proprio test per i tanti arcieri azzurri che ambivano a una maglia da titolare nei grandi tornei internazionali.

Non solo, al Campionato Italiano erano in gara – per la verità ancora appesantiti dal fuso orario – i nazionali che avevano dominato i World Games di Birmingham. Dagli USA sono infatti arrivati nella provincia di Reggio Emilia le vincitrici dell'oro arco nudo e arco olimpico, Cinzia Noziglia e Chiara Rebagliati, il vincitore del bronzo ricurvo, Marco Morello e Giuseppe Seiman-

di che, dopo aver vinto due edizioni, ha concluso al 5° posto nell'arco nudo. Ma non solo questi azzurri hanno nobilitato le sfide per i titoli assoluti, molti altri si sono dati battaglia per impressionare il direttore tecnico Giorgio Botto, sempre presente sui campi insieme ai numerosi volontari messi a disposizione dagli organizzatori che avevano già dato un'ottima prova in occasione della gara "sperimentale" ospitata durante la pandemia proprio per rivedere i regolamenti a causa delle limitazioni dovute al covid-19.

Un'esperienza che è stata sfruttata in pieno. In prima linea, insieme al Presidente della XL Archery Team – Sport Insieme, Oreste Severi, c'è stato infatti anche il Sindaco di Castellarano,

nonché Presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giorgio Zanni i quali, grazie al supporto della Pro Loco e di tanti volontari arrivati anche per l'impegno del Presidente FITARCO Emilia Romagna, Lorenzo Bortolamasi, sono riusciti a gestire senza intoppi una competizione disputata in diversi luoghi di gara. I percorsi di qualifica ed eliminatorie allestiti al Parco dei Popoli e presso L'Agriturismo di San Valentino, mentre le finali per i titoli assoluti in pieno centro cittadino, all'interno e intorno alla Rocchetta, castello simbolo del luogo, nella piazza principale della città, dove era allestito anche un palco per le premiazioni e per gli spettacoli affiancato dagli immane stand mangerecci per cenare e passare le calde serate estive in allegria.

Insomma, una cornice perfetta per vivere le sfide finali. Tanto bella per gli spettatori, che hanno anche goduto delle immagini trasmesse su Rai Sport oltre che della diretta di YouArco, quanto impegnativa per gli atleti. La prima piazzola, che aveva sul bersaglio "l'occhiale" da 40 centimetri era sistemata in salita; la seconda piazzola proponeva una visuale da 60 centimetri, sempre in salita ma con minor inclinazione. A creare non pochi problemi ai finalisti era la terza tappa del percorso: i "pidocchi", i bersagli più piccoli da 29 centimetri di diametro, erano infatti posizionati in fondo al fossato del castello, con pendenza vertiginosa che, in alcuni casi, ha cambiato le sorti dei match. La quarta e ultima piazzola, quella che proponeva la distanza maggiore, era invece la più spettacolare oltre che difficile, considerando che gli arcieri tiravano col volto in pieno sole in

piazza XX luglio, verso i bersagli posizionati all'ombra all'interno della balconata del castello. Un percorso di finale da palati raffinati.

LONGBOW – Per quanto riguarda il longbow femminile ha conquistato il titolo italiano Cecilia Santacroce (Ypsilon Arco Club) che, dopo una prova in crescendo, è riuscita ad avere la meglio su Paola Sacchetti (Arcieri Città di Pescaia) col risultato di 33-23. Terzo posto per Maria Cristina Giorgetti (Sagitta Arcieri Pesaro) che supera Marilena Forni (Le Frecce di S. Margherita) 38-15.

Nella gara maschile è riuscito a bissare il tricolore vinto lo scorso anno Marco Pontremolesi (Arcieri Fivizzano) che ha ribaltato la situazione nella terza piazzola, vincendo su Alfredo Dondi (Le Frecce di S. Margherita) 36-32. Bronzo per Marco Sironi (Compagnia D'Archi) vincente su Giuliano Faletti (Arcieri delle Alpi) 43-32.

ARCO NUDO – Non ha tradito le attese la vincitrice dei World Games Cinzia Noziglia, che si è aggiudicata il suo terzo titolo italiano dopo quelli del 2016 e del 2019. L'atleta delle Fiamme Oro ha avuto la meglio in finale sull'atleta capitolina Giulia Mantilli (Arcieri Romani) per 46-42 e, anche in questo caso, è stata decisiva la terza piazzola che ha permesso all'azzurra di scavalcare la campionessa italiana indoor. Il terzo posto se lo è guadagnato Livia Fabris (Arcieri Orione) superando Elisa Medico (Arcieri delle Alpi) 43-47.

A bissare il tricolore dello scorso anno nell'arco nudo è stato Eric Esposito (Arcieri di Malpaga B. Colleoni) che ha messo in



A sinistra, Marco Pontremolesi e Alfredo Dondi nella sfida per l'oro longbow maschile; a destra, la sfida per il titolo italiano longbow femminile



I vincitori dei titoli italiani assoluti sul palco allestito in Piazza XX Luglio nel centro storico di Castellarano



X-PRO



sconto
10%

ZIEL
HEALTHY TECHNOLOGY



Riservato agli iscritti Fitarco per gli acquisti sul sito www.ziel.it con il codice sconto **fitarco_22**

A sinistra, Massimiliano Mandia e Andrea Monego nel match per il tricolore ricurvo; a destra la finale del ricurvo tra le azzurrine Lucia Mosna e Roberta Di Francesco



Cinzia Noziglia in azione nella finale per l'arco nudo femminile contro Giulia Mantilli



e ha visto prevalere Sara Noceti (Arcieri Tigullio) 52-50 su Anna Botto (Arcieri delle Alpi).

Nel maschile un'altra conferma: il campione uscente Massimiliano Mandia (Fiamme Azzurre) ha conquistato il quinto titolo in carriera dopo quelli del 2013, 2014, 2018 e 2021 superando in finale Andrea Monego (Arcieri del Piave) 60-49.

La medaglia di bronzo, come per l'oro femminile, era stata assegnata il giorno precedente a Marco Morello (Aeronautica Militare) il quale, dopo la vittoria nella finalina sull'azzurro Matteo Borsani (Arcieri del Roccolo) per 63-60.

COMPOUND – A scrivere per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro del compound femminile è stata l'azzurra Elisa Baldo (Arcieri Decumanus Maximus) che ha avuto la meglio su Anna Rocca (Arcieri Tigullio) per 63-56, vincendo i primi



bacheca il suo quarto titolo dopo quelli del 2017, 2018 e 2021. La sfida con Luca Contorni (Arcieri Città della Pieve) è piena di insidie, ma dopo aver rincorso, l'atleta lombardo riesce a superare l'avversario 50-47, grazie alle tre frecce dell'ultima piazzola. Il bronzo se lo guadagna senza sforzo Giuseppe Seimandi (Fiamme Azzurre) che sale sul terzo gradino del podio senza dover gareggiare per l'assenza dello sfidante Stefano Reggiani (Arcieri Conte Rosso).

RICURVO – Nell'arco olimpico femminile il titolo italiano se lo sono giocato due azzurrine: la sfida si è disputata il sabato per permettere loro di rispondere alla convocazione per la Youth Cup di Bucarest. A vincere il suo primo titolo è stata Lucia Mosna (Arcieri Valli di Non e di Sole) che ha avuto la meglio su Roberta Di Francesco (Arcieri Abruzzesi) per 51-47. Il match per il bronzo è invece andato in scena sul percorso della Rocchetta

Il match per l'oro arco nudo tra Eric Esposito (dx) e Luca Contorni



Nella foto di sinistra, Elisa Baldo e Anna Rocca durante la finale per l'oro compound; a destra, la finale del compound maschile. Sullo sfondo il bersaglio della quarta piazzola sulla balconata del castello

veneto, sono gli Arcieri del Piave (Fagherazzi, Marcon, Monego) che superano 49-44 gli Arcieri del Brenta (Cabrelle, Calderato, Mietto). Stesso iter nella partita che metteva in palio il bronzo. Dopo lo svantaggio iniziale gli Arcieri delle Alpi (Carosso, Roppa, Seimandi) ribaltano il risultato e superano il Malin Archery Team (Barbieri, D'Ambrosio, Palazzi) 54-52.

Per la prima volta sono stati assegnati anche i titoli italiani mixed team. Nell'arco nudo Cinzia Noziglia insieme ad Alessio Noceti porta l'oro agli Arcieri Tigullio, superando in finale gli Arcieri Orione (Fabris, Rabitti) 65-62. Il bronzo va agli Arcieri Ai-



Gli Arcieri del Piave e Arcieri del Brenta davanti alla Rocchetta, si dirigono verso l'ultima piazzola della finale per il titolo maschile

tre parziali e perdendo l'ultimo, quando però la medaglia d'oro era già al sicuro. Il terzo posto se lo prende invece Sofia Caccia (Arcieri Solese) e, anche in questo caso, senza che il match si potesse disputare, perché la sfidante Andrea Nicole Moccia è stata costretta a rinunciare per raggiungere la Youth Cup di Bucarest.

Nel compound maschile si è guadagnato il suo primo tricolore assoluto nella disciplina field Marco Bruno (Arcieri Iuvenilia): l'atleta della Nazionale ha tolto lo scettro al campione uscente Michea Godano (Arcieri Tigullio) al termine di un match equilibrato e avvincente che Bruno ha concluso 68-65, mettendo a referto il miglior punteggio di giornata tra tutti i finalisti.

Anche nella sfida per il bronzo ha regnato l'equilibrio: in parità dopo le prime due piazzole, Fabio Ibbia (Arcieri del Torrazzo) ha superato Fabio Battistini (Arcieri Orione) 61-59.

FINALI A SQUADRE – La giornata conclusiva ha visto anche l'assegnazione dei podi assoluti a squadre. Ad aggiudicarsi il titolo italiano femminile sono le atlete degli Arcieri Tigullio: Sara Noceti, Anna Rocca e Cinzia Noziglia, hanno vinto 52-45 sugli Arcieri Uras (Meloni, Pinna, Spanu). Il match per il bronzo ha premiato il trio degli Arcieri dell'Airone (Corti, Fustinoni, Maffiuletti) che ha battuto gli Arcieri delle Alpi (Botto, Franchini, Medico) 53-45. A vincere il titolo maschile, in un derby tutto

MARTIN & MIGLIORANZA

IDEE E SOLUZIONI per fermare le frecce

Paglioni e cavalletti H&F.

www.memdiana.it

A sinistra, il podio assoluto a squadre maschili; a destra, il podio assoluto a squadre femminili



rone (Corti, Marraro) che battono gli Arcieri delle Alpi (Medico, Seimandi) 56-54. Nel ricurvo a festeggiare sono gli azzurri della luvenilia, Aiko Rolando e Marco Morello, che hanno la meglio sul duo degli Arcieri Abruzzesi (Di Francesco, Di Virgilio) per 78-73 conclusivo. Terzo posto agli Arcieri Tigullio (Noceti, Fancello) che superano gli Arcieri delle Alpi (Botto, Roppa) 68-64. Anche il tricolore compound va gli Arcieri Tigullio (Racca, Godano) capaci di superare il duo degli Arcieri Decumanus Maximus (Baldo, Pettenazzo) 82-78. Medaglia di bronzo per gli Arcieri Tre Torri (Puricelli, Uggeri) che vincono il derby lombardo sugli Arcieri Solese (Caccia, Leotta) 85-83. ●

Primo oro longbow per Cecilia Santacroce



Italia dominatrice ai Mondiali di Yankton

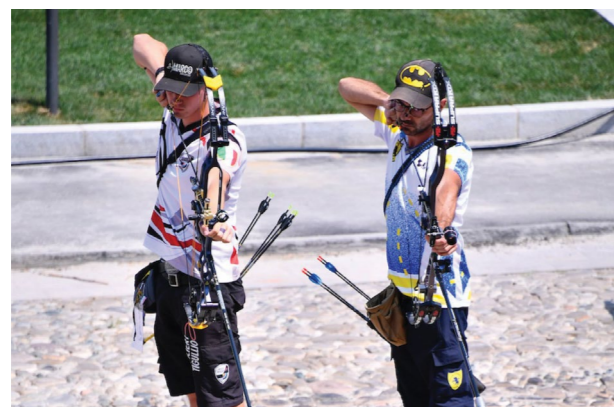
Mentre la rivista Arcieri va in stampa si è disputata la rassegna iridata field a Yankton, negli Stati Uniti d'America. Dopo il successo azzurro ai World Games, quello in occasione del Mondiale 3D in Umbria, anche ai mondiali statunitensi l'Italia ha recitato un ruolo da assoluta protagonista salendo sul primo gradino del podio per Nazioni. I nostri arcieri, molti dei quali protagonisti anche ai tricolori di Castellarano, sono riusciti a portarsi a casa 5 ori e 4 argenti, mettendosi alle spalle gli Stati Uniti (3 ori, 1 argento e 2 bronzi) e la Francia (2 ori, 2 argenti e 3 bronzi). Sul prossimo numero della rivista ampio spazio alle gesta dei nostri beniamini.

I NUMERI

- ✂ 444 Gli arcieri in gara
- ✂ 161 Gli atleti del ricurvo
- ✂ 119 Gli arcieri dell'arco nudo
- ✂ 136 Gli arcieri del compound
- ✂ 28 Gli atleti del longbow
- ✂ 150 Le Società rappresentate

1
2
3

A sinistra, Marco Bruno e Michea Godano in mira verso il "pidocchio"; a destra, la sfida per il bronzo compound



TEORIA E PRATICA PER LA CRESCITA DEL SETTORE

di **Giusi de Angelis**

Il mondo paralimpico sta crescendo in maniera vertiginosa non solo sotto l'aspetto sportivo ma anche sotto quello formativo. In particolare la FITARCO sta cercando di accompagnare i successi internazionali degli azzurri e la crescita del movimento di base aumentando anche la proposta formativa per avere su tutto il territorio nazionale dei tecnici in grado di accogliere nelle società gli atleti paralimpici. L'ultimo corso si è svolto nel mese di giugno, un secondo appuntamento per il 2022 si svolgerà nel mese di novembre, sempre al Centro di Preparazione Olimpica "Giulio Onesti", mentre un terzo appuntamento è programmato per la prima metà dell'anno 2023. Si lavora

per ampliare le conoscenze e, di conseguenza, permettere a questo settore di ampliare i numeri della base grazie alla presenza di istruttori in grado di accompagnare un percorso di crescita sportiva, anche agonistica. Entrando nei dettagli delle materie approfondite nei corsi, abbiamo parlato con Gianni Bonas, psicologo della nazionale Para-Archery, che ha condiviso questa intervista insieme al Direttore Tecnico Guglielmo Fuchsova e Chiara Barbi, fisioterapista storica della Nazionale Paralimpica, che pone l'attenzione su chi ha scelto di seguire il corso: "I partecipanti hanno tirato fuori il loro vissuto e questo è stato fondamentale per passare dalla teoria alla pratica. Perché,

proprio come afferma Levine, "Non c'è nulla di più pratico di una buona teoria". Gianni Bonas fornisce un'analisi del lavoro svolto tra aula e campo di tiro: "Il corso di specializzazione svolto a Roma è stato in presenza con un'impronta di tipo esperienziale e di squadra possibile grazie alla presenza di allenatori e atleti, i quali hanno collaborato insieme ai relatori. È stato fatto un lavoro integrato, in cui l'esperienza è stata costruita insieme. Gli interventi stessi sono stati integrati da vari contributi e interventi, grazie alla presenza di Willy Fuchsova. In maniera semplice, sintetica e lucida hanno portato contributi utilissimi per gli allenatori, fruibili già dal giorno successivo alla fine del corso. È fondamentale per



I docenti e i partecipanti al Corso per Tecnici con specializzazione sull'attività paralimpica organizzato alla Scuola dello Sport lo scorso giugno

VIDEOGALLERY

FOTOGALLERY

RISULTATI

Un successo il campionato FISDIR-FITARCO

Lo scorso 18 settembre, presso il campo degli Arcieri Tor di Quinto, organizzatori dell'evento, si è disputata la seconda edizione del Campionato Italiano FISDIR-FITARCO che, rispetto alle precedenti esperienze, ha contato un aumento di partecipanti oltre che del numero di società coinvolte. Siamo solo agli inizi, ma questo movimento è certamente destinato a crescere. Sul prossimo numero di Arcieri pubblicheremo i risultati, fotografie e approfondimenti.



Gli arcieri impegnati al Campionato Italiano FISDIR-FITARCO sulla linea di tiro sul campo degli Arcieri Tor di Quinto

un allenatore avere conoscenze psicologiche, ma l'allenatore non è uno psicologo; dovrebbe avere delle conoscenze mediche, ma non è un medico. È necessario però che lui abbia anche queste altre competenze, mantenendo sempre il proprio ruolo. La parola chiave è umiltà e il coraggio di farsi aiutare quando ci troviamo di fronte a problematiche complesse, poiché le problematiche per allenare un atleta paralimpico lo sono oggettivamente".

Una grande importanza è stata data alla valutazione degli atleti, attraverso stru-

menti scientifici come il MUS (intervista strutturata per la valutazione dei sintomi vaghi): "Lo abbiamo sperimentato assieme ai partecipanti – prosegue Bonas – poiché prima di conoscere l'atleta è bene conoscere noi stessi, in limiti e potenzialità. Questa cosa è stata di grande effetto poiché i partecipanti hanno portato fuori anche le loro fragilità, le loro vulnerabilità e non solo i punti di forza. Nel corso si è cercato di abolire ogni forma di psicologismo. Lo provano la presenza nei momenti esperienziali degli allenatori e degli atleti. Abbiamo trovato 30 allenatori pronti a mettersi in gioco e

noi docenti abbiamo avuto la possibilità di imparare molto da loro. Alla fine è stato chiesto a tutti i partecipanti di esplicitare con una sola parola quello che loro si stavano portando a casa in relazione al proprio vissuto biologico, psicologico e sociale. Le parole dette con più frequenza sono state: acquisizione di competenze, consapevolezza, complessità, impegno, ricerca, aggiornamento, dare senso alla fatica".

Durante il corso si è approfondito anche l'argomento dedicato alla preparazione dei tecnici per gli atleti paralimpici

con problematiche intellettivo relazionali: approfondimento reso sempre più necessario in seguito al protocollo d'intesa siglato tra FITARCO e Fisdir, Federazione Italiana Sport Paralimpici degli Intellettivo e Relazionali. L'approfondimento online è stato tenuto dalla Dottoressa Daniela Sepio, specializzata in psicologia dello sport, docente per i corsi di formazione per allenatori UEFA C (FIGC) e responsabile dell'area psicologica della Federazione Italiana Giuoco Calcio – Settore Giovanile e Scolastico del Lazio, che nelle giornate dedicate al tema intellettivo relazionale ha presentato il progetto "Metti la persona e dopo la disabilità", toccando alcuni punti salienti nel programma di comunicazione tra il mondo dello sport e il mondo della disabilità, in particolare nella disabilità intellettiva e poiché le competenze sono limitate ma presenti in maniera differente bisogna "stimolare lo sviluppo della comunicazione sostenendo canali comunicativi gestuali, mimici e prassici, sia per sviluppare la funzione simbolica e la verbalizzazione, sia per valorizzare ogni intenzionalità comunicativa e non perdere il desiderio di comunicare".

Il tema centrale della disabilità intellettiva e relazionale è la comunicazione e l'approccio alla comunicazione, che su bambini affetti da autismo "è focalizzata su bisogni immediati invece che su intenzioni sociali". È importante sapere che non si possono utilizzare, con persone con queste problematiche, le stesse strategie di allenamento che si utilizzano con gli altri atleti, ma bisogna strutturare il lavoro usando strategie specifiche. Importante è il contesto socioculturale al quale Lev Semënovič Vygotskij, pedagogista, attribuisce un ruolo fondamentale: "la comunicazione è quella parte di competenze che un bambino può sviluppare mediante l'interazione con l'adulto o con dei pari competenti", ovvero una persona con disabilità intellettiva e relazionale ha la possibilità di superare limitazioni individuali grazie al sostegno del contesto ed accedere a livelli superiori di pensiero. ●

DAL TERRITORIO

a cura di **Giusi de Angelis**

CAMPANIA

Settimana dello sport anche con il tiro con l'arco

"Settimana dello Sport" nel comune di Ariano Irpino in provincia di Avellino. L'iniziativa, nata con la collaborazione del CSI regionale, ha avuto luogo dal 28 agosto al 4 settembre nella cittadina campana molto attiva nelle attività sportive. Tra le attività sportive praticate anche il tiro con l'arco.

Gli Arcieri del Tricolle, venerdì 2 settembre, presso la locale Arena Mennea, hanno partecipato alla manifestazione con dimostrazioni di tiro, fornendo infor-



mazioni a numerosi cittadini in merito al nostro sport, in particolare con domande sui diversi archi utilizzati, sulla tecnica di tiro, sulle tipologie di gare organizzate sia al chiuso che all'aperto.

Gli Arcieri del Tricolle, di ritorno dal Campionato Regionale 3D, ancora in tenuta da gara ed ancora bagnati per la pioggia battente fin dalla mattina, sono giunti appena in tempo per ritirare il riconoscimento a loro assegnato dagli organizzatori dell'evento.

CAMPANIA

a Scampia il tiro con l'arco fa scuola

A Scampia, presso l'Istituto Galileo Ferraris, il tiro con l'arco si pratica in palestra grazie al supporto degli Arcieri Club Napoli che qui hanno costruito una grande realtà sportiva tutto per caso dall'incontro di Francesco Carrasco coinvolto da un'amica a conoscere questo sport, lo stesso Francesco, successivamente, ha coinvolto la sorella Anna, poi il padre Antonio e la mamma Adriana.

Nel tempo e con la fatica di chi lavora in contesti difficili la ASD Arcieri Club di Napoli si sviluppa facendo gareggiare diverse categorie, dagli allievi, ai junior ai master. Piccoli, grandi e persone con disabilità (perché questo sport permette di competere tutti insieme) si incontrano e tornano con piacere qui in periferia a praticare l'attività del tiro con l'arco che non rappresenta, in questo contesto, solo lo sport ma anche una solida integrazione sociale.

Quando si ospitano le gare del circuito campano la differenza si fa notare lo dicono gli ospiti, i quali fanno notare alcuni dettagli come l'illuminazione sui bersagli (non è sempre di questo livello), il luogo facilmente raggiungibile e la percezione di essere ospitati in un ambiente familiare. Qui ci si scambia consigli, attrezzature e il tutto anche perché ci si sente a proprio agio, la palestra di Scampia, infatti, viene messa a disposizione in settimana anche per atleti provenienti da altre società esterne. Francesco nel tempo è riuscito ad arrivare ai vertici dei campionati italiani ed Anna, a 19 anni, di-

venta campionessa del mondo juniores nel 2014.

FRILUI VENEZIA GIULIA

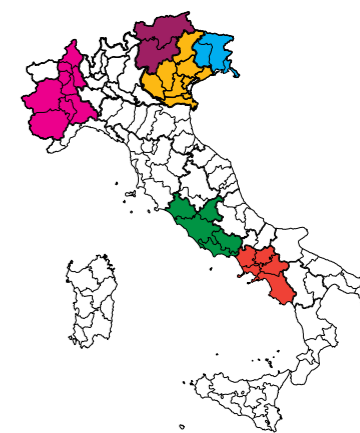
Corso per tecnici FITARCO

Si è tenuto a Udine questa estate il corso di approfondimento per tecnici FITARCO in materia di tecnica di tiro e materiali dell'arco olimpico.

Il docente, Matteo Bisiani, ha saputo accompagnare i 25 partecipanti tra i vari aspetti della tecnica di tiro, che può essere utilizzata, all'inizio dai principianti ed in seguito dagli agonisti, facendo numerosi riferimenti alla sua notevole esperienza sia di agonista ad alto livello che di tecnico della Nazionale Italiana di tiro con l'arco.



La parte pratica è stata centrata soprattutto sulla scelta dei materiali da utilizzare nelle varie fasi dell'evoluzione dell'atleta confrontandone pregi e difetti e sulla loro messa a punto per ottenere i migliori risultati possibili.



LAZIO**VII Memorial Domenico Maiozzi**

È andato in scena, presso l'area Museo di Piana delle Orme, il "VII Memorial Domenico Maiozzi, una gara di tiro con l'arco, all'aperto, sulle distanze di 70 - 60 - 50 metri, a seconda delle classi e divisioni ammesse, gara inserita nel calendario federale nazionale. La gara, diventata un appuntamento fisso estivo per la compagnia pontina, Ha visto la partecipazione di oltre 100 atleti provenienti da tutta la regione. La gara, è dedicata all'atleta Domenico Maiozzi, per tutti "Dino" che fin dalla nascita del movimento arcieristico pontino, è stato un punto di riferimento per tanti atleti, tecnici e dirigenti. La sua prematura scomparsa ha lasciato un vuoto incalcolabile in società. "Dino è qui con noi sempre, sicuramente mi manca, ci manca...ma grazie a lui siamo cresciuti e stiamo crescendo sempre di più - afferma Carlo Calvacca, Presidente della ASD e a nome di tutto il consiglio direttivo - mi mancano i suoi consigli, le chiacchierate tra una serie e l'altra, le trasferite per le gare, i momenti conviviali trascorsi insieme che conservo gelosamente nella mia memoria, è una menomazione, manca...qualcosa, lo so può suonare strano, ma quando trascorri intensamente del tempo con una persona è così. Sono grato per aver avuto l'onore di condividere una parte della strada della mia vita assieme a lui".

VENETO**successo con i centri estivi per l'Archery Club**

L'Archery Club Montebelluna ha ospitato presso il proprio campo di tiro, un gruppo di ragazzi provenienti dal Centro



Estivo di Asolo. Il Girotondo, cooperativa che organizza e gestisce il centro estivo asolano, ha voluto far provare il nostro sport ai suoi partecipanti, 30 ragazzi e ragazze dai 9 ai 12 anni.

Il tanto caldo ha accompagnato le giornate di attività. i ragazzi hanno partecipato volentieri, divertendosi e in maniera molto attiva, imparando le prime regole di introduzione al tiro con l'arco.

In molti hanno manifestato la volontà di voler frequentare un corso di avviamento alla pratica del tiro con l'arco, che verrà organizzato dalla società il prossimo autunno.

ALTO ADIGE**Corso di formazione per tecnici di 1° livello**

Corsi di formazione estivi per il Comitato Alto Adige, non solo corsi per i regolamenti tecnici ma anche un corso di approfondimento dedicato ai tecnici di primo livello. Dieci gli istruttori sia altoatesini, che provenienti dal vicino Trentino



e Veneto, che si sono dati appuntamento per una giornata dedicata all'insegnamento della tecnica di tiro con l'arco. Grazie al docente Massimo Giovannucci, sono state analizzate le singole fasi della sequenza di tiro, l'uso dei simulatori, e le terminologie più efficaci nell'insegnamento. Una parte del corso inoltre, quella pratica, è stata svolta direttamente sul campo, dove i partecipanti hanno anche potuto simulare lezioni di tiro con l'arco.

PIEMONTE**Trofeo Bordin**

Il trofeo, intitolato alla compianta socia fondatrice della società Arcieri Pino e Chierese, ha un'importante valenza giovanile: premia infatti il miglior arciere fra i 16 e i 20 anni in base ai risultati ottenuti nel corso dell'intera stagione outdoor (sulle gare 72 frecce) ed è riservato agli atleti del ricurvo junior e allievi (maschili



e femminili).

Il vincitore dell'edizione 2022 è il giovane talento (già maglia azzurra giovanile) Federico Fabrizzi (Compagnia Arcieri Montalcino). Sul podio assieme a lui, la seconda posizione di Kaede Marsili (Arcieri Varian) e la terza di Andrea Cammilleri (Arcieri Varian).

I premiati hanno vinto un buono d'acquisto per materiale arcieristico, grazie al contributo della famiglia Bordin, degli Arcieri Pino e Chierese e del Comitato FITARCO Piemonte: primo classificato 250€, secondo classificato 150€, terzo classificato 100€.

Premiati anche i primi classificati di ogni classe: Aiko Rolando (Fiamme Oro/Arcieri Iuvenilia) prima junior femminile, Kaede Marsili (Arcieri Varian) prima allieva femminile e Fabio Bogetti (Arcieri Clarascum) primo allievo maschile.

TROFEO DONI: VINCE IL VENETO DAVANTI A PIEMONTE ED EMILIA ROMAGNA

La sfida tra le rappresentative giovanili regionali, creata in ricordo di una figura storica dell'arcieria come Renato Doni, ha visto sfidarsi il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna e l'Alto Adige, ciascuna con un massimo di otto giovani arcieri sulla linea di tiro. Quest'anno il Trofeo Doni considerava due appuntamenti per stilare la classifica



ca per regioni: il primo è stato la Coppa Italia delle Regioni disputata nel mese di giugno a Paestum, il secondo è stato la gara disputata a Bellinzago Lombardo

domenica 11 settembre dagli Arcieri della Martesana.

Parliamo di un appuntamento sentito e giocato con grande spirito agonistico dagli atleti che, in queste due occasioni, rappresentano non solo la propria casacca, ma anche la squadra della propria regione. In pratica lo stesso sentimento che guida i giovani atleti in occasione delle altre competizioni che si traducono con un ranking regionale. La classifica conclusiva del Trofeo Doni è stata stilata

sommando i punti ottenuti in qualifica ai bonus ottenuti dagli arcieri vincendo i vari turni degli scontri.

Al termine delle due tappe del 2022 a salire sul gradino più alto del podio è stato il Veneto con 10.249 punti, il Piemonte ha conquistato il secondo posto con 9.691 punti, mentre l'Emilia Romagna (9.491) ha chiuso il podio. Infine, quarto posto per i padroni di casa della Lombardia (8.722 punti) e quinta posizione per l'Alto Adige (6.363 punti).

in ricordo di**Sandro Moroni**

Tutto il Comitato Regionale FITARCO Lazio si stringe attorno alla famiglia di Sandro Moroni, già Presidente della **Europaverde Arcieri ASD di Anzio (RM)**, per la sua improvvisa e pre-



tura scomparsa. Sentite condoglianze alla famiglia, alla moglie Patrizia e ai figli Elisa e Luca.

"È con profonda mestizia che condivido quest'ennesima tristissima notizia. Anche Sandro Moroni ci ha lasciato. Persona squisita e

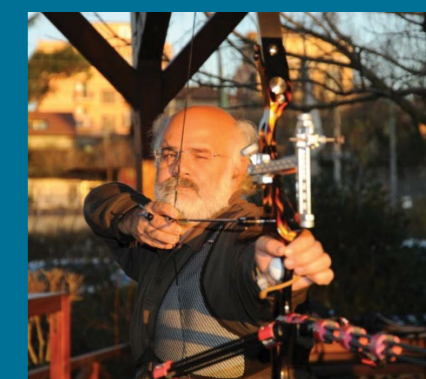
educata, da poco aveva conseguito la qualifica come tecnico per atleti paralimpici e aveva partecipato come atleta ai **campionati italiani di Oderzo**. "Un abbraccio alla famiglia, a Patrizia, Luca e Elisa. Non riesco, non riusciamo a capacitarci di quanto è accaduto.

Ci mancherai, e tanto. Ciao Sandro", queste le toccanti parole del Presidente del Comitato Lazio Ernesto Carucci nel ricordo di **Sandro Moroni**.

Nunzio Arcidiacono

È scomparso prematuramente Nunzio Arcidiacono: il Comitato Regionale Lazio si stringe intorno ai familiari. Nato a Bronte (CT) nel 1958 e residente a Roma, iscritto alla FITARCO dal 2004, era tesserato per gli Arcieri Torrevicchia, società della quale era tecnico e dirigente.

Nunzio rappresentava una figura di riferimento per tutta l'attività arcieristica laziale e non solo. Non ultimo, da ricordare il suo impegno a tutto tondo tra i volontari dei recenti Campionati Europei Paralimpici disputati a Roma la prima settimana di agosto. Queste le parole del Presidente del CR Lazio



Ernesto Carucci: "Ci sono momenti, come questo, in cui è difficilissimo trovare le parole giuste per esprimere quello che sentiamo dentro: la notizia della scomparsa del caro Nunzio Arcidiacono ci ha colpito come un fulmine a ciel sereno, non possiamo crederci. Le nostre più sentite condoglianze alla famiglia, ai parenti e a chi, come tutti noi, non avrà più il privilegio di trascorrere del tempo insieme a lui. Grazie Nunzio, per tutto quello che sei stato e che sarai per sempre per tutti noi".

SEGUITE I SOCIAL FITARCO!



I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO

Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516918

stamp@fitarco-italia.org

www.fitarco.it

LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA

Lo scorso venerdì 2 settembre si è svolto, dopo il Consiglio di Presidenza, il Consiglio Federale numero 400, presso la sede della FITARCO a Roma che ha seguito il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale riunione del Consiglio Federale dell'8 luglio 2022
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica delibere del Presidente federale
4. Amministrative
5. Criteri di qualificazione e partecipazione ai Campionati Italiani Indoor 2023
6. Calendario Operativo 2023
7. Scuola Federale – programmi tecnici
8. Assegnazione Eventi Federali
9. Gruppo di lavoro contributi a Organi Territoriali
10. Nuove affiliazioni – Cambi di denominazione sociale – Fusioni/Incorporazioni
11. Varie ed eventuali

Ratifica delibere del Presidente Federale - Al primo punto è stato approvato all'unanimità il verbale della precedente riunione di Consiglio Federale, dell'8 luglio 2022. Successivamente si è passati dalle Comunicazioni del Presidente alle ratifiche d'urgenza, alcune delle quali dedicate al riconoscimento dei record Nazionali di Classe e Assoluti per l'arco olimpico per il tiro alla targa all'aperto per l'arco olimpico, compound, arco nudo, individuale e a squadre, e nel para archery. Deliberato lo spostamento della data di svolgimento dei Campionati Italiani Para Archery dal 7/9 luglio al 27/28 maggio e la data di svolgimento della Coppa Italia Master 2023, già fissata al 27/28 maggio, al 6/8 ottobre e affidata per l'organizzazione alla società A.S.D. Castenaso Archery Team.

Amministrative - Si è passati poi alle questioni amministrative dove si è deciso di autorizzare l'acquisto per la fornitura del kit didattico per "Scuola Attiva Junior" progetto di Sport e Salute che giunge al secondo anno di sviluppo. Per lo stesso progetto Ragim, sponsor ufficiale della FITARCO, donerà 100 archi scuola che saranno distribuiti alle scuole che aderiranno al tiro con l'arco. Per la parte relativa ai corsi è stata autorizzata l'organizzazione del corso di II° livello e il corso per l'acquisizione della qualifica di tecnico per arcieri paralimpici. Sono stati poi integrati ulteriori impegni a favore delle attività di alto livello e delle attività delle squadre nazionali. Per quanto riguarda il "Fondo per la promozione dell'attività sportiva di base nei territori" per il quale il DPCM del 7 luglio del 2022 ha stanziato 80 mln tramite Sport e Salute, per la realizzazione di progetti relativi all'attività sportiva, nel sociale, attività di formazione, a progetti over 65 e per ceti fragili, il Consiglio Federale ha dato il via alla predisposizione dei progetti da inviare a Sport e Salute per l'accesso ai contributi stanziati dal Dipartimento dello Sport della Presidenza del Consiglio a favore degli organismi sportivi. Deliberati ulteriori impegni a favore delle attività del territorio, a società per l'organizzazione di eventi.

È stato inoltre rinnovato il protocollo d'intesa con la FISDIR.

Criteri di qualificazione e partecipazione ai Campionati Italiani Indoor 2023

Rilevata l'indisponibilità della Fiera di Rimini, la Federazione ha deciso di spostare la data di svolgimento dei Campionati Italiani Indoor 2023 dal 2 al 5 febbraio al 9-12 marzo. Inoltre sono stati definiti e approvati i criteri di qualificazione e par-

tecipazione ai Campionati Indoor 2023 e le classificazioni ed i criteri per i Campionati Italiani Indoor Para Archery, che si svolgeranno il 21 e 22 gennaio 2023 a Faenza

Assegnazione Eventi Federale

La Coppa Italia Centri Giovanili il 2023 sarà organizzata dalla Società A.S.D. Arcieri Curtis Vadi di Cordovado in provincia di Pordenone, mentre l'organizzazione della fase finale del Trofeo Pinocchio per il 2024 è stata affidata alla A.S.D. Arco Club Pontino di Latina.

Nuove affiliazioni – Cambi denominazione sociale – Fusioni/ incorporazioni

Per quanto riguarda nuove affiliazioni deliberate nuova società: per il Comitato Sicilia per l'anno 2022, che ha affiliato la A.P.D. Sikelia – sezione tiro con l'arco, e Comitato Sardegna che ha incorporato nella società A.S.D. Annuagras Arcieri Nurachi, di Nurachi in provincia di Oristano, la società A.S.D. Arcieri Oristano

Varie ed eventuali

È intervenuto il Consigliere Enrico Rebagliati che ha relazionato dopo l'incontro sulle problematiche riguardo i Direttori di Gara, tra le novità si segnala l'obbligo di invio del report gara entro le 48 ore. Inoltre sono state definite delle modifiche da apporre al regolamento sportivo riguardanti la tutela sportiva dei partecipanti alle manifestazioni sportive. Si è discusso inoltre delle normative del Trofeo Pinocchio e, in considerazione dei notevoli aumenti relativi al carburante, è stato proposto un aumento del rimborso chilometrico dal 1° gennaio 2023, in base all'aumento di mercato.

TUTELIAMO IL DANNEGGIATO

Da oltre 25 anni noi di **Giesse Risarcimento Danni** assistiamo le persone che hanno subito lesioni gravi o gravissime e i loro familiari, tutelandoli nei confronti dei responsabili al fine di ottenere il **giusto risarcimento**.

Numero Verde
800-125530

WWW.GIESSE.INFO



GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

LE MODIFICHE DEL REGOLAMENTO TECNICO DI TIRO

di **Manuela Cascio**

Dal 1 settembre 2022 è entrato in vigore il nuovo regolamento tecnico di tiro, vediamo quali sono le principali novità che ci riguardano rispetto alla versione 2019. Iniziamo dal libro 2.

Al **4.5.1.3 bis** vengono introdotte le distanze e le visuali da utilizzarsi per le classi Ragazzi e Giovanissimi la gara **50 metri Compound Round**: Gare FITARCO Interregionali, Campionati Italiani e Regionali: la classe Ragazzi tira alla distanza di 40m su visuali da 122cm/10 interno (Circ. Fed.n.13/2022); la classe Giovanissimi, ad esclusione dei Campionati Italiani e Regionali, alla distanza di 25m su visuali da 122cm/10 interno (Circ.Fed.n.49/2022).

Troviamo all'art. **4.5.1.7** le specifiche per la gara **Match Round Arco Nudo**: Il 50 metri Round Arco Nudo consiste in 72 frecce da tirare a 50 metri su bersagli da

122 cm di diametro. Gare FITARCO, inclusi Campionati Italiani e Regionali: per la classe Allievi la distanza di tiro è 40 metri e per le classi Ragazzi e Giovanissimi 25 metri su visuali da 122 cm di diametro.

4.5.1.7.bis il 50 metri Round Arco Nudo – 36 frecce consiste in 36 frecce da tirare a 50 metri (per la classe Allievi 40 metri, per le classi Ragazzi e Giovanissimi 25 metri) su bersagli da 122 cm di diametro.

Segue l'art. **4.5.2.2.3** con i dettagli per lo svolgimento delle fasi eliminatorie e finali individuali e a squadre per l'arco nudo che si svolgeranno con il set system.

L'art. **4.5.2.4** norma la nuovissima gara 18 metri outdoor. "La gara al chiuso 18m può essere disputata anche all'aperto. Prende il nome di "18 metri all'aperto". **A partire dall'1/1/2023**: potranno essere disputate all'aperto anche gare 25m ("25 metri all'aperto") e 25+18m ("25+18 metri all'aperto")."

Per quanto riguarda le **gare di tiro di campagna**, vediamo l'introduzione dell'art. **4.5.3.3.4**. Al termine di ciascuna serie di incontri, le varie divisioni si sposteranno, ruotando, su percorsi diversi. Anche per il 3D art 4.5.6.2.3.1.

Con l'art. **4.5.3.3.5** cambia l'accoppiamento dei gruppi: il vincitore del gruppo A tirerà contro il vincitore del gruppo D ed il vincitore del gruppo C tirerà contro il vincitore del gruppo B. I vincitori disputeranno le semifinali. Anche per il 3D art. 4.5.6.2.4

Novità anche per l'art. **4.5.3.3.6** Gli incontri della fase eliminatoria si disputano su 6 bersagli posti a distanze conosciute. Saranno disponibili tutte le visuali (per la disposizione dei percorsi per le eliminatorie, si veda la nota della Commissione WA Campagna e 3D). Gli atleti tireranno simultaneamente. Nelle fasi eliminatorie se gli atleti sono in un gruppo dove si disputano 2 incontri (4 atleti) allo stesso bersaglio: si disputerà prima l'incontro del primo gruppo in ordine alfabetico. Ad es. quando l'incontro del gruppo B viene disputato insieme all'incontro del gruppo D, l'incontro del gruppo B sarà disputato per primo. Se gli atleti dello stesso gruppo sono U21 o Seniores, i seniores tirano prima.

Grande novità è lo scontro a squadre miste per il tiro di campagna e il tiro 3D che si svolgerà come da art **4.5.3.3.12** e seguenti: **4.5.3.3.12.1** Le migliori 4 squadre disputeranno incontri (semifinali) su quattro (4) bersagli posti a distanze conosciute. **4.5.3.3.12.2** Le squadre saranno abbinate in base ai punteggi conseguiti (migliori punteggi) nelle fasi di qualificazione. La composizione delle squadre sarà stabilita dal Capitano di Squadra. **4.5.3.3.12.3** La Squadra Mi-

sta è composta da un atleta della classe maschile ed uno femminile della stessa divisione. **4.5.3.3.12.4** In ciascun incontro, ogni atleta della squadra mista tirerà due frecce.

Inoltre, in base all'art **4.5.3.4.3**, le Fasi Finali a Squadre dovranno essere disputate su percorsi diversi da quelli utilizzati per le gare individuali.

Troviamo le squadre miste anche nel tiro **3D al 4.5.6.2.10** e seguenti: **4.5.6.2.10.1** Le migliori quattro (4) squadre miste (semifinali) disputeranno incontri su un percorso di quattro (4) bersagli posti a distanze sconosciute. **4.5.6.2.10.2** Le squadre saranno abbinate in base ai punteggi totali (migliori punteggi) ottenuti nelle fasi di qualificazione. La composizione delle squadre sarà stabilita dal Capitano di Squadra.

4.5.6.2.10.3 La Squadra Mista è composta da un atleta maschile ed uno femminile della stessa divisione. **4.5.6.2.10.4** In ogni incontro a Squadre Miste, ogni arciere tirerà una (1) freccia.

Passiamo alle novità sulla disposizione del campo di gara: **per il tiro alla targa all'aperto e al chiuso**

7.1.1 Sul campo di gara non è ammessa la presenza di cani anche se al guinzaglio (Circ.Fed.n.79/2014)

7.1.1.2 bis Gare FITARCO Interregionali: dovrà essere prevista una **"zona dei tecnici"** dietro lo spazio di seduta degli atleti, dove collocare i cannocchiali fissi su cavalletto e dove commentare con i propri atleti i risultati e dare suggerimenti o quant'altro ritengano necessario. I tecnici avranno la possibilità di accedere fino alla linea di attesa per assistere il proprio atleta dopo che sia entrato sulla linea di tiro e senza sostarvi dopo la fine dei tiri; non potranno comunque esprimersi a voce alta e/o arrecare disturbo agli atleti, in particolare sulla linea di attesa; Il Giudice di Gara qualora rilevi comportamenti in violazione al comma precedente potrà allontanare dal campo di gara il tecnico coinvolto.

7.1.1.7 Sulla linea di tiro saranno marcati i riferimenti direttamente contrapposti a ciascun supporto. Ci sarà inoltre un nu-



Dal 2023 la divisione arco nudo approderà anche ai tricolori outdoor

mero corrispondente a quel bersaglio posizionato a **4 metri** davanti alla linea di tiro.

7.2.3 Dimensioni e disposizione delle visuali alle diverse distanze (tiro alla targa all'aperto): Gare FITARCO 72 o 36 frecce: Per le classi Allievi, Ragazzi e Giovanissimi Arco Nudo si utilizzeranno i seguenti bersagli: - Classe Allievi: visuale da 122 cm alla distanza di 40 m. - Classi Ragazzi e Giovanissimi: visuale da 122 cm alla distanza di 25 m. Per la classe Ragazzi e Giovanissimi Compound si utilizzeranno visuali da 122cm rispettivamente alla distanza di 40 m e 25 m. La zona di punteggio '10' corrisponde al solo '10 interno'; alla restante zona gialla viene attribuito il punteggio '9'.

7.2.3.5 In tutte le altre competizioni, l'utilizzo di visuali singole o con 6 zone di punteggio è scelta degli Organizzatori che possono permettere ad atleti della stessa classe e divisione di tirare su visuali differenti. Ai Campionati Mondiali e ad Eventi Internazionali è obbligatorio l'utilizzo di visuali con 6 zone di punteggio, eccetto per la classe W1

7.2.4 Dimensioni e disposizione delle visuali alle varie distanze (tiro alla targa al chiuso): Dietro specifica richiesta alla Società Organizzatrice della gara, in base alla disponibilità, potranno essere utiliz-

zate sia per la divisione Olimpica che per quella Arco Nudo visuali triple verticali o triple triangolari da 40cm.

Per il tiro di campagna:

8.1.1 Sui percorsi, non è ammessa la presenza di cani anche se al guinzaglio (Circ. Fed.n.79/2014)

Qualche novità anche per le fasi finali **8.1.1.12** Fasi Finali (e quarti a Squadre) Ogni incontro delle Semi-finali e Finali sarà disputato su 4 bersagli posti a distanze conosciute. Per le fasi Finali gli organizzatori potranno posizionare i bersagli a propria scelta tenendo in considerazione il luogo e le caratteristiche del terreno. Dovranno essere utilizzate visuali di tutte le dimensioni (20/40/60/80) poste a tutte le distanze previste (corte, medie, lunghe), variando l'ordine. **8.1.1.12.1** Negli incontri a Squadre Miste quando si utilizzano visuali da 20cm con disposizione 2x2, ogni squadra tirerà una freccia su ogni visuale. **8.1.1.13** Tutti i bersagli dovranno essere numerati progressivamente da 1 a 24. I numeri dovranno essere ben visibili dagli atleti e dovranno indicare chiaramente il numero del bersaglio. Tali numeri dovranno essere posizionati 5-10 metri prima del picchetto di tiro per quel bersaglio.

Nei prossimi numeri affronteremo gli altri libri del Regolamento tecnico di tiro. ●

Ufficiale l'introduzione degli scontri mixed team sia nelle gare tiro di campagna che nel 3D



LA MISTERIOSA CULTURA DEL CAMPANIFORME: UN POPOLO DI ARCIERI

di **Andrea Cionci**

La civiltà europea eccelle in raffinatezza e ardimento: poesia, musica, guerra; gli europei le hanno sempre praticate quasi si trattasse della medesima arte. Ripensando ai versi tonanti di Omero, alle accurate descrizioni dei campi di battaglia non è difficile credere come il petto dei nostri progenitori fosse infiammato dall'ansante respiro di Marte. Alcune evidenze archeologiche, effettivamente, dimostrano che - specialmente nel centro Europa, coinvolgendo poi tutto il continente - in epoca preistorica vi fossero delle popolazioni dedite alla caccia e, probabilmente, alla guerra. Secondo alcuni studiosi, come l'archeologa Maria Gimbutas, alcune popolazioni patriarcali di guerrieri e cacciatori si sarebbero spostate dalle steppe, ed avrebbero colonizzato un'Europa matriarcale e piuttosto placida, dando origine alle civiltà europee, dove il furore dei guerrieri si è coniugato con la sapiente coltivazione della terra.

Sebbene forse un po' estremizzata e senza dubbio semplicistica, tale teoria focalizza, almeno, come siano esistite certamente delle popolazioni dedite alla caccia ed alla guerra, la cui diffusione è evidente in tutta Europa. Una di queste è quella del cosiddetto "vaso campaniforme", il cui nome deriva pro-



prio dalla forma particolare che veniva conferita al vasellame da questi antenati di più di quattromila anni fa.

Evidenze funebri di tale popolazione sono diffuse in tutta Europa, tuttavia, mentre nel contesto meridionale prevalgono le sepolture comunitarie, nel centro Europa, specialmente nelle regioni della Moravia e dell'Ungheria, spiccano sepolture individuali, delle quali incuriosisce immediatamente il corredo funebre.

Ad accompagnare il morto nel viaggio verso l'aldilà, infatti, era soprattutto un corredo da arciere: cuspidi di freccia, brassard, ciondoli a forma di arco sono stati ritrovati ad adornare il talamo funebre di guerrieri, arcieri, perlopiù uomini, e forniscono materiale molto interessante per gli studiosi, perché permettono di rispondere ad alcune domande.

Come era composto, ad esempio, l'equipaggiamento di un arciere del 2.500 a.C.? E come veniva impiegato? Il ruolo sociale del defunto quale poteva essere? Si trattava di soldati, di cacciatori, oppure di personaggi di rango nobile? Vi era una distinzione tra queste caratteristiche? Il corredo, fortemente connotato da elementi legati al mondo dell'arcieria, parla della suddivisione sociale della popolazione, dal momento che in



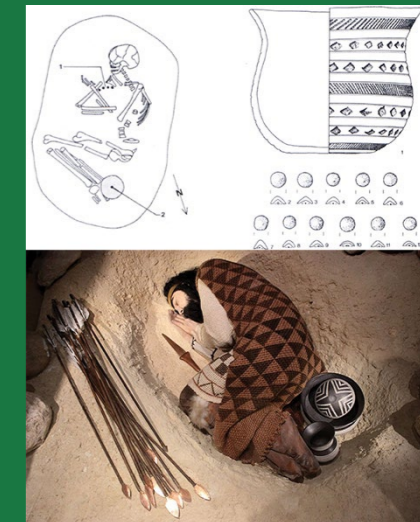
A fianco, alcune tipologie di Brassard; in alto, ciondoli a forma di arco

La cultura del vaso campaniforme

Viene definita "cultura del vaso campaniforme" (in inglese Bell Beaker culture), si diffuse nel periodo della tarda età del rame (2600-1900 a.C.) ed è caratterizzata dalla realizzazione di vasellame a forma di campana rovesciata, dall'altezza massima di 15 cm. La tazza o vaso era spesso decorata, e proprio a seconda del fregio è possibile distinguere l'antichità del manufatto. Data la grande diffusione in tutta Europa dei manufatti legati a questa cultura (oltre allo speciale esemplare vascolare e agli equipaggiamenti da arcieri sono stati ritrovati anche bottoni in osso con perforazione a V, oggetti ornamentali in oro, fibbie, pugnali in rame...) gli studiosi sono ancora divisi sull'origine di tale cultura, che alcuni indicano nella penisola iberica, altri nell'Europa centro-settentrionale; è certo, comunque, che interessò una porzione di territorio vastissima, comprendente Inghil-

terra, Germania, Polonia, Ungheria, Paesi Bassi, Belgio, Scozia e Irlanda, la costa mediterranea francese e l'Italia settentrionale, ma anche la Sicilia e la Sardegna. È possibile suddividere la cultura del vaso campaniforme in tre fasi; antica, media e moderna. Durante la fase media si nota un incremento della metallurgia: rame ed oro vengono maggiormente impiegati al posto della selce, testimoniato dal ritrovamento di orecchini in lamina d'oro, pugnali in rame (un esemplare con chiodini in bronzo), asce piatte, punteruoli in rame. In questo periodo subiscono un forte impulso anche l'agricoltura, con la diffusione dell'aratro, e l'allevamento. La fase moderna si distingue, invece, per alcune decorazioni vascolari, che divengono più complesse, e in alcune componenti dei corredi funebri, che mostrano una qualche suddivisione sociale. (A.C.)

Una sepoltura ed il particolare vaso campaniforme



alcune necropoli le sepolture più ricche di tali elementi sono poste in una posizione differente e separata dalle altre, quasi a suggerire un ruolo prominente del defunto.

Per farsi un'idea dei ritrovamenti, su 480 sepolture registrate, sono stati trovati 1.233 oggetti legati all'arcieria, di cui 570 - dunque quasi il 50% - sono stati studiati e analizzati; tali studi sono molto importanti, perché se permettono agli specialisti di acquisire nuovo materiale, utile a far luce sulle origini delle civiltà europee, permettono anche a noi di farci un'idea di come fossero realizzate le varie componenti dell'equipaggiamento di un arciere a più di quattromila anni di distanza.

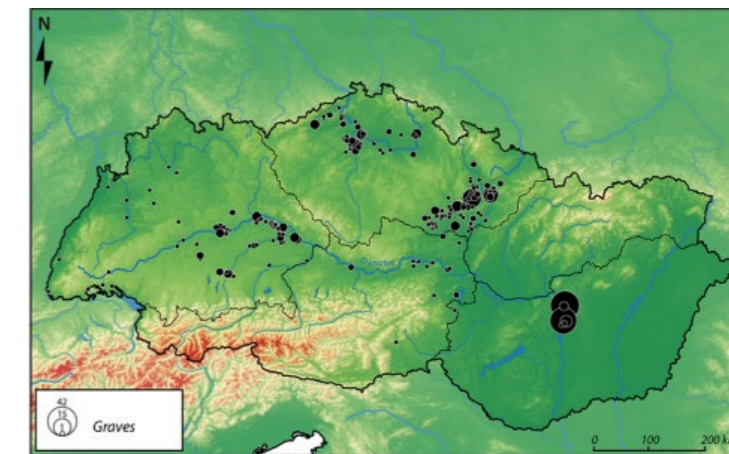
Le punte di freccia, anzitutto, sono l'elemento più numeroso presente nelle sepolture; vengono in genere ritrovate in mucchietti disposti assieme a offerte in ceramica, oppure ritrovate dietro al bacino, come se fossero state portate in una faretra. Per quanto riguarda il materiale di realizzazione, la maggior parte sono in selce, spesso di importazione, o ricavate dalla roccia presente offerta dal contesto geologico, non sempre di qualità adatta a confezionare delle frecce. Le punte sono generalmente a base cava, alcune con il codolo squadrato; le dimensioni vanno da un centimetro e mezzo fino a 4 per la lunghezza, da uno a due e mezzo per la larghezza, e circa 0.4 cm per lo spessore. Lo studio delle cuspidi rivela, in alcune, una fattura più pregiata, probabilmente frutto di artigiani specializzati, mentre altre sono realizzate in maniera più rozza, segno evidente che ciascun arciere fosse in grado di provvedere alla propria faretra da solo. Le punte di freccia che fanno parte dei corredi funebri, in base ad uno studio sull'usura,



sembrano essere in parte cerimoniali o simboliche ed in parte di uso comune.

Un altro oggetto fortemente rappresentativo delle sepolture del campaniforme sono i c.d. brassard in pietra. Nello specifico, si tratta di piastre di pietra forate alle estremità che venivano poste sull'avambraccio, solitamente sul sinistro. Ne sono

Sopra, punte di freccia della cultura campaniforme; sotto, la diffusione delle sepolture nell'Europa centro-settentrionale



La caccia al cinghiale calidonio

Atalanta e Meleagro

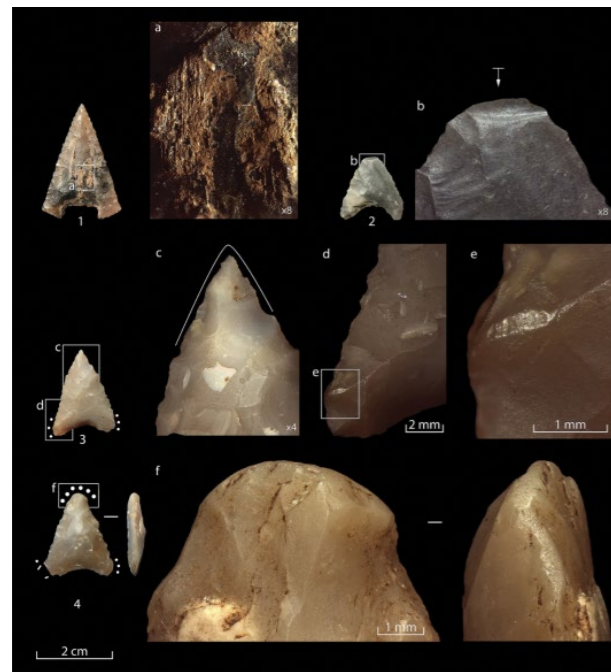
Realizzati con le zanne dei cinghiali, i pendenti della cultura campaniforme richiamano alla mente il ruolo cruciale che il cinghiale ha ricoperto nel panorama europeo, divenendo spesso il soggetto principale di miti e leggende. Ad uccidere Adone, il bel giovane innamorato di Afrodite, fu infatti un cinghiale inviato da Ares, amante della dea, geloso e furente, mentre fu una bianca scrofa ad indicare ad Enea dove compiere il rito di fondazione della città. Un altro episodio mitologico che ha per protagonista la bestia selvatica, è quello della caccia al cinghiale calidonio, inviato dalla dea Artemide a devastare i campi del re Eneo, che aveva dimenticato la dea vergine quando aveva sacrificato agli dèi.



Tanto era grossa e temibile la bestia, che il re dovette chiamare tutti i più valenti guerrieri dell'epoca: al suo appello risposero Teseo e Piritoo, Castore e Polluce, Ida, Linceo, Giasone, Admeto, Nestore, persino Atalanta, la figlia di Iaso e Climene, e molti altri eroi. La presenza di Atalanta causò subito i primi dissidi: Meleagro, il figlio del re, se ne innamorò, e minacciò di fermare la caccia all'insor-

gere delle prime proteste, poi due centauri tentarono di farle violenza, ma Atalanta riuscì ad ucciderli entrambi. Fu lei, però, la prima a vulnerare la bestia, colpendolo all'orecchio con la sua freccia (Ovidio nelle metamorfosi descrive così la scena: "...ne scalfì il corpo, facendo arrossare un poco di sangue le setole"), mentre già molti avevano rischiato o trovato la morte senza riuscire a colpi-

re. A quello di Atalanta, seguirono i colpi dei compagni, finché Meleagro non riuscì a finire il cinghiale, penetrando il cuore ferino con la sua lancia. Dopo averlo scuoiato, offrì la pelle ad Atalanta, che aveva per prima colpito il cinghiale, suscitando però nuovi dissidi: l'invidia dei suoi zii, che decisero di muovere guerra alla città Calidonia. (A.C.)



Punte di freccia della cultura del campaniforme

stati ritrovati veramente una gran quantità, dalle caratteristiche più disparate, che spaziano da esemplari con due fori sulle estremità a quelli che ne presentano sei, quelli lunghi appena 4 centimetri, mentre altri raggiungono addirittura i 16; alcuni sono decorati mentre altri non presentano decorazioni.

La parte più curiosa, però, sono i ciondoli a forma di arco, che avevano probabilmente funzione di talismano, oltre che ornamentale.

Erano realizzati in osso animale, specialmente a partire dal canino di suino, tanto più questo era grande, tanto più completa era la rappresentazione dell'arco, che spaziava da una sua porzione, solitamente quella centrale, fino all'arma completa. L'ecomitica della caccia al cinghiale esalta l'abilità venatoria di questi arcieri, che forse si battevano in dispute e gare, e la preda ambita serviva tanto a sfamarsi quanto a dimostrare il valore ed il coraggio del cacciatore.

Studiare approfonditamente, oltre al vasellame, anche il corredo degli arcieri potrebbe fare luce sull'origine di questo popolo, sulla sua struttura gerarchica e sulla maniera in cui si è propagato in Europa, portando - forse - con sé tradizioni e miti, che sono ancora oggi il tessuto prezioso della nostra civiltà. ●

www.ragim.org

TAKING AIM AT FUN





errea.com



OFFICIAL PARTNER

COME OUT AND PLAY



OFFICIAL PARTNER



SCANSIONA IL QR CODE
E SCARICA IL CATALOGO

